



COMUNE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 FEBBRAIO 2023

(Inno d'Italia)

Presidente BALDUCCI: Buon pomeriggio a tutti. Diamo inizio a questa adunanza consiliare. Poniamo il saluto al Sindaco, agli assessori e ai consiglieri comunali presenti, al pubblico in sala, a coloro che ci stanno seguendo in streaming e, dopo l'inno nazionale e prima di passare la parola al Segretario generale per l'appello, passo la parola al consigliere Marta Ricciotti per un intervento. Prego, consigliere.

Consigliere RICCIOTTI: Grazie, Presidente. Oggi vogliamo ricordare l'assassinio di Giulio Regeni. Ogni anno viene ricordato in Consiglio comunale e anche quest'anno ci sembrava doveroso farlo.

Proprio in questi giorni ricorre l'anniversario sette anni. Dopo tutto questo tempo non si ha ancora chiarezza di cosa sia successo e i colpevoli restano impuniti. Quello che è certo è che uno studente italiano, ricercatore universitario che voleva formarsi all'estero è stato barbaramente ucciso dopo giorni di torture e che le autorità egiziane non hanno permesso l'avanzamento delle indagini. Al momento la giustizia è ferma. Vorrei citare le ultime parole dei genitori di Giulio Regeni. «Non abbiamo aspettative. Noi pretendiamo verità e giustizia come azioni concrete. Basta, per favore. Basta alle finte promesse. Pensiamo sia oltraggioso questo mantra sulla collaborazione egiziana, che invece è totalmente inesistente».

Il mio appello, il nostro appello dunque è rivolto alla politica e alle istituzioni. Chiediamo loro di impegnarsi con forza e determinazione di sollecitare le autorità egiziane a collaborare concretamente affinché i colpevoli vengano processati. Chiedo pertanto a tutto il Consiglio un minuto di raccoglimento per Giulio Regeni.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere. Un minuto di raccoglimento, prego.

(L'aula osserva un minuto di raccoglimento)

Diamo quindi inizio a questa adunanza consiliare. Prego il Segretario generale, dottor Barocci di procedere con l'appello. Prego, Segretario.

Segretario BAROCCI: Buongiorno a tutti. 20 presenti.

Presidente BALDUCCI: La seduta è validamente composta. Giustifico le assenze del consigliere Leonardo Zannelli per motivi di lavoro, di Valentina Minelli perché è impegnata nella scuola, di Francesco Ducoli per motivi di famiglia, di Spuri Marco per salute e per Sorci Roberto che dovrebbe arrivare con qualche minuto di ritardo.

Nomino scrutatori i consiglieri Oreste Aniello, Fausto Trombetti e Silvi Danilo.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI.

Presidente BALDUCCI: Possiamo iniziare con il primo punto all'ordine del giorno. Una comunicazione, non ho nessun iscritto, ne faccio una io, che vi porto una determinazione che è stata assunta all'unanimità in sede di conferenza dei capigruppo. In sede di conferenza dei capigruppo abbiamo detto che per quanto riguarda le interpellanze, le interrogazioni, a cui verranno dedicate la prima ora del Consiglio comunale, faremo in maniera tale, e da qui in avanti sarà così, che ogni gruppo consiliare che ha presentato una interpellanza o un'interrogazione la possa dire. Quindi ci saranno, le prime non saranno probabilmente in ordine progressivo di protocollazione, bensì saranno rappresentative di ogni gruppo consiliare e poi si va per ordine di protocollo.

È chiaro che oggi l'ordine del giorno è stato fatto già in diretta conseguenza di tale determinazione, quindi vi porto l'esempio. Andremo poi a parlare anche dell'interpellanza che abbiamo messo al posto n. 7, che è quella presentata da Fabriano Progressista, che sarebbe stata sennò molto più indietro. Quindi, se non ci sono comunicazioni... prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: Intanto vorrei ricordare oggi che c'è stata la commemorazione dell'assalto al treno di Albacina, una delle più importanti, forse la più importante manifestazione della difesa dei partigiani sul nostro territorio. Purtroppo non ho potuto partecipare per motivi istituzionali, per un impegno in Unione montana e per il Consiglio comunale di oggi, però credo che sia importante fare memoria anche qui oggi durante la seduta di quell'evento, che è stato importantissimo perché ha liberato oltre trecento giovani che erano destinati al fronte. E ci sono stati morti da parte dei partigiani, e io credo che questa memoria vada sempre ricordata.

Punto n. 2: APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DEL 22/12/2022 E DEL 14/01/2023.

Presidente BALDUCCI: Procediamo quindi con i punti all'ordine del giorno. Punto 2. Ci sono interventi sui verbali? Se non ci sono interventi, procediamo alla votazione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	14
Contrari	00
Astenuti	07 (<i>Armezani, Arteconi, Biondi, Pariano, Silvi, Sorci, Stroppa R.</i>)

Il Consiglio approva.

Punto n. 3: INTERROGAZIONE – MANUTENZIONE STRADA FRAZIONE SAN DONATO.

Presidente BALDUCCI: Quindi diamo inizio, alle 16, all'ora delle interpellanze e interrogazioni. Al punto numero 3 la prima interrogazione. Essendo un'interrogazione non viene presentata, ma si passa subito alla risposta da parte dell'assessore Vergnetta. Prego. Assessore.

Assessore VERGNETTA: Scusate, non ero pronto. Aspettavo l'illustrazione. Parliamo della strada di San Donato, cioè parliamo della strada che in sostanza congiunge Fabriano a Sassoferrato passando per la frazione di San Donato. Questa strada è stata oggetto, come tutti sanno, di un bypass rispetto alla provinciale per la necessità dell'adeguamento di un ponte, quindi per undici mesi, se non sbaglio, è stata oggetto di un traffico particolarmente pesante. Sulla base di questo, come scrive correttamente la consigliera Biondi, la strada vige in condizioni pessime.

Lo scadente è stato di manutenzione della strada dipende ovviamente da una serie di motivi, sicuramente dalla vetustà della pavimentazione, dalla carenza di opere di regimazione idraulica, da alcuni movimenti franosi che si susseguono lungo lo sviluppo della strada e ovviamente dall'intensità del traffico dell'anno 2021/2022, in cui la strada era utilizzata come arteria principale per raggiungere Sassoferrato, per intenderci.

Questa interpellanza credo fosse di settembre, quindi anche la risposta probabilmente può avere qualche modifica, cercherò di integrarla nel corso della disanima. Nella programmazione dell'ente prima dell'insediamento di questa Amministrazione non vi era alcun progetto presente, né disponibilità finanziarie previste nel bilancio. Diciamo che c'era una delibera di Giunta con la quale la passata Amministrazione ipotizzava un intervento, senza però derivarne né strumenti progettuali né finanziari. Cioè era un po' come la lettera a Babbo Natale. Salvo che poi Babbo Natale però qualcosa porta.

La consigliera Biondi scrive anche che è impossibile inserire nel piano... perché non è stato inserito nel piano triennale. La motivazione è abbastanza chiara. Come avete visto, non è presente neanche nell'attuale piano triennale, perché ovviamente, per inserire un intervento nel piano triennale, bisogna rispettare tre requisiti fondamentali, che sono: la presenza di un livello di progettazione minima; la conformità urbanistica dell'intervento, ma soprattutto la presenza di un finanziamento effettivo per la realizzazione dell'opera. Fino a settembre di ciò non c'era niente, dopodiché abbiamo iniziato a lavorare su questo progetto.

Quindi che cosa abbiamo provato a fare? Abbiamo approvato un progetto esecutivo per il ripristino di questa strada, che è stato approvato dalla Giunta comunale il 13 ottobre del 2022, che prevede sostanzialmente l'intervento su quattro porzioni della strada, che è una strada particolarmente lunga, perché vado a memoria, ma mi pare che sono – non so se l'ho scritto da qualche parte – sette chilometri, ma adesso potrei sbagliare. Comunque è una strada particolarmente lunga. Gli interventi prevedono il taglio della pavimentazione in conglomerato bituminoso su alcuni tratti, la fresatura della pavimentazione, l'approfondimento delle cunette con scavo di sbancamento, la demolizione della sovrastruttura stradale per circa trentacinque centimetri, il rifacimento del cassonetto, che sarebbe la fondazione della strada, la ricarica con il binder e il rifacimento su tutta la carreggiata di uno strato di conglomerato bituminoso di usura di cinque centimetri. Questo intervento prevede un finanziamento complessivo, con prezzario 2022, di 350 mila euro. Questo progetto è stato oggetto di richiesta di finanziamento alla Regione Marche per l'importo di 200 mila euro, con un cofinanziamento da parte dell'Amministrazione di 150 mila euro. La Regione Marche ha comunicato intorno al mese di fine novembre l'esito del bando per il rifacimento delle strade finanziando, se non erro, solamente otto progetti in tutta la regione. Quindi il progetto di Fabriano purtroppo non è stato finanziato.

Di ciò se ne è parlato già in quest'aula in una precedente interpellanza. La motivazione del mancato finanziamento del progetto di Fabriano, che ha raggiunto i punteggi massimi su ogni voce, salvo che la voce del cofinanziamento, perché questo tipo di bando offriva maggiori punti per gli interventi che avevano dei cofinanziamenti importanti, molto maggiori. Mentre il Comune di Fabriano si era limitato a cofinanziare l'opera per l'importo minimo previsto dal bando stesso.

A oggi, e vengo alla risposta proprio attualizzata, diciamo così a febbraio 2023, l'unica fonte di finanziamento che l'Amministrazione, le uniche fonti di finanziamento che l'Amministrazione è in grado di utilizzare per questo intervento sono un contributo ministeriale di 75 mila euro, che è già iscritto in bilancio, come avete potuto vedere nel bilancio approvato dieci giorni fa; e poi quelle risorse che potrà in qualche maniera trovare nell'ambito dell'avanzo d'amministrazione. Ovviamente, come è noto, i tempi per la smobilitazione dell'avanzo sono non immediati, per cui l'intendimento di questa Amministrazione, così come anche comunicato ai cittadini nel corso di una assemblea pubblica, è quella di mobilitare un importo di circa 100 mila euro per poter eseguire quegli interventi più emergenziali al fine di garantire una percorrenza adeguata della strada. Saranno finanziati in parte con il contributo ministeriale e la quota parte con risorse proprie dell'Amministrazione. Parallelamente provvederemo, con gli strumenti che abbiamo attualmente a disposizione, per intervenire sulle cunette laterali della strada al fine di migliorare la regimentazione delle acque e sulle buche e i dissesti principali su cui abbiamo necessità di intervenire per garantire la fruibilità della strada.

Avremmo preferito poter eseguire l'intervento in maniera congrua, ma le risorse attualmente a disposizione dell'ente non lo consentono. Nella successiva interpellanza, che tratta proprio dello stato delle strade cittadine, avremo modo di affrontare l'argomento in maniera più ampia. Comunque questa è un po', credo di aver risposto a entrambe le richieste della consigliera.

Presidente BALDUCCI: Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliere Biondi, per la replica.

Consigliere BIONDI: Grazie, assessore. Ovviamente mi trova parzialmente soddisfatta di questa risposta. Ovviamente vigileremo, ci mancherebbe, come minoranza per vedere l'attuazione di questi di questi lavori, anche perché comunque è una strada che a tutt'oggi, se dovesse succedere qualcosa come è già successo lungo la provinciale, purtroppo è l'unica strada alternativa che il comune di Fabriano ha per raggiungere in maniera più immediata il comune di Sassoferrato.

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore per una specifica.

Assessore VERGNETTA: Una specifica, nel senso che purtroppo, l'abbiamo già detto in altre circostanze, però abbiamo provato a cercare una interlocuzione con la Provincia per capire se ci fosse disponibilità da parte della stessa a contribuire a un intervento su questa strada. La Provincia sostanzialmente ci ha risposto che loro hanno speso nell'arco di quest'anno, in cui è stata utilizzata quella strada, circa 40 mila euro per alcuni rattoppi e che non prevedevano alcun tipo di intervento.

Aggiungo io che magari diciamo sarebbe stato più efficace, se prima della chiusura della strada qualcuno avesse in qualche maniera creato una sorta di protocollo d'intesa con la Provincia, avendo cura di stabilire che poi ovviamente una strada che è progettata per un tipo di traffico, assorbendone un tipo molto più oneroso, avrebbe avuto bisogno sicuramente di un intervento. Ciò è stato fatto, non possiamo tornare indietro nel tempo, però questo era giusto per correttezza di informazione verso i consiglieri.

Punto n. 4: INTERPELLANZA RIDUZIONE DELLE INDENNITÀ AGLI AMMINISTRATORI COMUNALI.

Presidente BALDUCCI: Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno, che è una interpellanza proposta dal consigliere Stroppa Renzo. Prego, Stroppa, per la presentazione.

Consigliere STROPPIA: Grazie, Presidente. Leggo intanto interpellanza, poi faccio una piccola aggiunta.

Premesso che nell'attuale Consiglio comunale siedono l'ex Sindaco Giancarlo Sagramola, gli ex assessori Barbara Pallucca e Giovanni Balducci; che in Giunta è presente l'ex consigliere comunale Andrea Giombi; che l'allora Sindaco Giancarlo Sagramola al suo insediamento, parlando della crisi economica che attraversava Fabriano, era corretto anche in segno di rispetto nei confronti dei fabrianesi attuare una politica economica rigorosa e dare un segnale forte, chiese il dimezzamento dell'indennità di assessori e Presidente del Consiglio. E questo è encomiabile sicuramente e va dato merito all'ex Sindaco Sagramola per quello che è stato fatto; che al successivo insediamento dell'amministrazione Santarelli, che non ritenne opportuno continuare la scelta della riduzione dell'indennità, ci furono critiche anche molto aspre, sia da parte di noi dell'allora minoranza, compresi Balducci, Pallucca e Giombi, sia attraverso i social accusando Santarelli di aver aumentato il costo dell'Amministrazione di circa 30 mila euro all'anno; che l'attuale Giunta godrebbe di ulteriori aumenti rispetto all'Amministrazione precedente, comunque sempre previsti dalla legge, comunque di tutto rispetto anche dimezzando l'indennità; che la Giunta attuale è composta da stimatissimi professionisti e dirigenti per i quali l'indennità di carica non rappresenta di certo lo stipendio di cui vivere; che l'attuale Amministrazione si appresterebbe ad assumere vari collaboratori per le proprie segreterie e comunicazione, il tutto con i soldi dei cittadini fabrianesi. Questa chiaramente era fatta a settembre, per cui dopo è successo, delle altre cose sono avvenute; che Fabriano non sta attraversando di certo momenti migliori rispetto al periodo dell'amministrazione Sagramola, ma visto il costo della vita e in primis i rincari delle bollette, l'insicurezza lavorativa avremo anni di crisi socioeconomica peggiore dei periodi precedenti, interpella questa Amministrazione, sicuramente consapevole della situazione socioeconomica fabrianese, per sapere se sia intenzione adoperare un opportuno taglio alle proprie indennità affinché non venga etichettata come l'Amministrazione più costosa e strapagata degli ultimi decenni.

Oltre a questo c'è un altro discorso pure, che chiaramente ad oggi l'indennità che viene percepita è riferita a un Comune oltre i trentamila abitanti, mentre invece sappiamo perfettamente che siamo sotto i trentamila, quindi il momento in cui l'Istat aggiornerà i propri dati, ci sarà questa riduzione. Per cui già oggi chi si prende l'indennità, comunque è superiore a quella che andrebbe presa.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Stroppa. Risponde il Sindaco, dottoressa Ghergo. Prego.

Sindaco GHERGO: Grazie, Presidente. Consigliere Stroppa, lei in questa lunga disamina storica, poi le chiederò se lei ha rinunciato quando era consigliere al suo gettone di presenza, proprio per essere in qualche modo conseguente e anche coerente con quello che lei afferma, va inquadrato il tema dell'indennità in modo un po' meno strumentale e un po' meno demagogico rispetto a quello che lei adesso ha appena letto.

Per quale motivo vengono corrisposte le indennità agli amministratori? Innanzitutto sono indennità di funzione, non sono retribuzioni, proprio perché servono in qualche modo a compensare lo svolgimento dei lavori che comportano poi degli oneri ulteriori. Non sono quindi previste, in quanto indennità sono importi indicati al lordo, non sono previste tredicesime, non sono previste indennità di malattie, non sono previste indennità di ferie. Sono appunto indennità e non retribuzioni.

Per quale motivo vengono stabilite dalla legge? La finalità è quella di indurre gli amministratori a esercitare a tempo pieno il proprio mandato o comunque diminuendo in questo modo forfettariamente l'indennità in relazione di quello che è il prevedibile, minore impegno che dedicherebbero all'esercizio del loro lavoro e, nel caso

in cui optino peraltro per lo svolgimento di altre attività lavorativa, in questo caso la norma prevede o, meglio, la possibilità di dimezzare la propria indennità.

Va precisata una cosa. Il dimezzamento dell'indennità per esempio viene escluso per funzioni professionali, quali liberi professionisti che lei cita, i pensionati, i disoccupati, proprio perché si presume che questi soggetti esercitino poi questa attività, questa funzione, diciamo questo mandato a tempo pieno, quindi dovendo rinunciare alla propria attività lavorativa. Lei è un lavoratore autonomo credo, quindi sa perfettamente che, se la propria attività lei la dedica a tempo pieno all'esercizio di una funzione pubblica, non ha la possibilità poi di esercitare la propria attività lavorativa. Questo è il senso dell'indennità di funzione.

Le indennità di funzione sono state aumentate con legge dello Stato, quindi parliamo della legge n. 234 del 2021, la legge di bilancio 2022, i cui commi 583 e 587 hanno incrementato le indennità degli amministratori progressivamente, partendo dal 2022 per tre anni (2022, 2023 e 2024).

Qual è stata la ratio di questo incremento? Il governo, quindi comunque il legislatore ha individuato una criticità del sistema, determinata dal fatto che il ruolo del Sindaco e comunque degli amministratori è in questo momento in modo particolare un ruolo particolarmente complicato, con delle responsabilità che sono responsabilità che superano quello che può essere poi l'interesse del cittadino a partecipare alla competizione elettorale e a rivestire questo ruolo. Si sono determinati dei casi in Italia in cui nelle competizioni elettorali, nelle elezioni amministrative non è stata presentata alcuna candidatura di Sindaci o di amministratori, per cui si è dovuto ricorrere al commissario già in quella fase. Questo ha determinato il governo e il legislatore a stabilire un incremento di indennità, proprio partendo dal confronto dell'incarico, quindi dell'incarico del Sindaco e degli amministratori rispetto ad altre figure, quelle per esempio dei parlamentari e anche dei membri del governo, che oltre a riconoscimenti, emolumenti di carattere economico che sono largamente superiori, hanno anche delle indennità diverse. Per esempio i parlamentari hanno l'insindacabilità, che viene sancita dall'articolo 68 della Costituzione; i membri del governo, con legge costituzionale n. 1 del 1989, all'articolo 9, comma 3 hanno la tutela della necessità di procedere, nel caso in cui si intenda procedere penalmente nei loro confronti, ad autorizzazione da parte del parlamento. Quindi ci sono delle figure che esercitano funzioni pubbliche, che sono particolarmente tutelate. Per questo motivo il legislatore, il governo ha deciso di incrementare l'indennità di Sindaci ed amministratori.

Io adesso le leggo uno stralcio della Commissione affari costituzionali del Senato, un resoconto sommario, il n. 286 del 13/10/2021, in cui si dà ragione del motivo per cui sono state incrementate le indennità. «L'iniziativa legislativa, la n. 234 del 2021, è volta a risolvere la questione della grave sproporzione del trattamento economico dei Sindaci e, quindi, degli amministratori tale da essere percepito come ingiusto e non equo a fronte dell'importanza del ruolo, del carico di responsabilità e talvolta dei rischi a cui i Sindaci devono far fronte». Questa è la ratio alla base quindi della norma che ha previsto un incremento di indennità.

Su questa base la sua interrogazione, la sua interpellanza è del tutto inopportuna. Anche in considerazione del fatto che lei lascia trasparire, in modo scorretto e comunque non giusto, inesatto, il fatto che un'eventuale rinuncia di questi incrementi da parte degli amministratori e del Sindaco, andrebbero a beneficio della comunità. Lei tralascia, invece, di rilevare come la legge di bilancio 2022, la n. 234 del 2021, nel momento in cui ha stabilito questi incrementi di indennità per Sindaci e amministratori, ha disposto i trasferimenti ai Comuni di queste indennità superiori che sono state disposte. Quindi i Comuni non hanno dovuto sborsare, quindi i cittadini non hanno subito alcun decremento di quelli che sono gli importi a bilancio. Tanto che, se questa indennità, questi aumenti di indennità non venissero utilizzati, dovrebbero essere restituiti allo Stato centrale. Quindi questo dà attestazione che eventuali rinunce non graverebbero o non sgraverebbero il bilancio dell'ente comunale e non avrebbero alcuna incidenza sui cittadini.

Questo quindi dà spiegazione alla ratio della norma, al fatto che non ha alcun senso rinunciare, perché non è nemmeno previsto dimezzare, perché non è nemmeno previsto, quantomeno nel caso mio che sono libero professionista, e non ha senso comunque rinunciare agli incrementi che andrebbero comunque eventualmente, se non utilizzati, restituiti allo Stato.

La domanda che io mi sarei posto, al suo posto, non è relativa all'entità degli importi, che sono appunto importi obiettivamente comunque non adeguati alla funzione e alla responsabilità che questi ruoli, in questo momento quantomeno e oltretutto in questo Comune, comportano, ma al fatto, cioè la domanda che mi sarei posta e che mi porrei è se effettivamente questa Amministrazione sta assolvendo al proprio compito, al proprio ruolo istituzionale, sta dedicandosi al mandato che è stato conferito dai cittadini. Da questo punto di vista le posso assicurare che, nel mio caso e nel caso degli amministratori che costituiscono la Giunta, c'è un impegno costante. Io sono in Comune a tempo pieno. Quindi diciamo che la mia attività professionale sicuramente non ne beneficia ed è del tutto marginale, se non inesistente, proprio perché ritengo, riteniamo di dover assolvere in modo compiuto, serio e responsabile al mandato che ci è stato conferito.

Non è l'Amministrazione più pagata o strapagata addirittura. Adesso io penso che le parole abbiano anche un senso. Quindi sinceramente io le peserei in modo diverso. Non è la più costosa e strapagata degli ultimi decenni, in considerazione del fatto che mi risulta che ci siano amministratori e Sindaci in passato che abbiano dedicato un tempo residuale all'attività di mandato, peraltro continuando quindi a percepire i propri stipendi. Per quanto riguarda l'equiparazione, adesso sarà sotto i trentamila abitanti, quindi in realtà questa sarà l'Amministrazione meno pagata, perché, se noi consideriamo che per poche centinaia di euro le precedenti Amministrazioni hanno usufruito delle indennità previste fino a cinquantamila abitanti. Adesso noi per poche centinaia di abitanti in meno avremo delle indennità che sono previste per Comuni di diecimila abitanti, da diecimila a trentamila. Quindi noi avendo poco più di ventinovemila, avremo un'indennità equiparata a Comuni che hanno diecimila abitanti. Quindi sarà proporzionalmente la meno pagata delle ultime Amministrazioni.

Presidente BALDUCCI: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Stroppa, per replica.

Consigliere STROPPIA: Grazie, Presidente. Io parlo intanto di adesso, non parlo di quello che succederà. Lei comunque nel frattempo sta prendendo un'indennità, lei con tutta la Giunta superiore ai trentamila abitanti. Che poi dopo io non dico niente che sia giusta o non sia giusta la responsabilità, per carità. Nulla quaestio.

Per quello che mi ha chiesto, comunque la invito ad andare a controllare, io appena insediato, ho preso la metà di quello che era previsto come ho detto prima e come gli altri anche assessori, per lo meno quelli che sapevo, come l'attuale presidente Balducci, consigliere Pallucca, tutti ci siamo dimezzati l'indennità. La invito quindi a controllare, perché proprio non ho nulla da nascondere, assolutamente. Quindi io come Presidente Consiglio prendevo la metà di quello che mi spettava, pur essendo libero professionista. Quindi proprio per me non ci sta nessun tipo di problema.

Per quello che riguarda i trentamila l'abbiamo detto. Il discorso attualmente è la Giunta più pagata degli ultimi anni. Se come diceva prima, riferendosi probabilmente al mio collega Sorci che ha continuato a fare il dipendente, dopo ognuno chiaramente prende quello che gli spetta. Lui non era a tempo pieno, lui aveva il dimezzamento dell'indennità, dopodiché il suo stipendio è un altro tipo di discorso. Le sue responsabilità. Poi, se l'attività era residuale o meno, è un altro discorso, l'hanno giudicato i cittadini quello che faceva. Come anche adesso, comunque se mi permette vedo che spesso e volentieri nelle Giunte molti assessori partecipano in videoconferenza. Non è che stanno a tempo pieno in Comune in ogni caso, anche chi prende... Però, per carità, va tutto bene.

Il discorso, semplicemente io ho fatto una semplice domanda, riagganciandomi al periodo che va dal 2012, per cui, se noi siamo messi meglio e non cosa, va bene. Del resto anche lei però a un certo punto, io condivido che, quando prenderà un'indennità nettamente inferiore, è poco, perché io non è che vado a dire quello che è giusto o che non è giusto. Del resto la parametrizzazione, per carità, ha fatto la lezione di quanto prende il parlamentare o il consigliere, quello a me non interessa. Non è quello che ho chiesto. Al momento la situazione è questa qua.

Oggi, come ci sono stati, se lei seguiva le cronache, fiumi di inchiostro sono stati spesi per dire che l'amministrazione Santarelli costava molto di più a quella di prima. Questa è la realtà. Oggi le stesse persone, tra

cui anche io ho contestato sulla stessa linea, come il suo vicino assessore Giombi contestavamo la scelta del Sindaco Santarelli, che non è stato fatto e va bene.

Quindi è una semplice domanda. Non occorre fare le lezioni, non occorre fare niente. È una domanda, lei mi ha risposto, ritiene che sia giusto così. A posto, non c'è nessun problema. Va bene così.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Stroppa. Io procedo oltre. Il consigliere Sorci mi dice che voleva rispondere per fatto personale. Leggo cosa dice l'articolo 44, del Regolamento di funzionamento di Consiglio comunale. Primo, stiamo parlando di interpellanze.

«Costituisce fatto personale la richiesta di intervento del consigliere comunale qualora ritenga di essere stato leso nella propria onorabilità, ovvero nel sentirsi attribuire fatti ritenuti non veri od opinioni e dichiarazioni diverse da quelle espresse o comportamenti non tenuti. Il consigliere o la consigliera che domanda la parola per fatto personale deve precisarne i motivi. Il Presidente decide se il fatto sussista o meno».

La parola "Sorci" uscita dal consigliere Stroppa non ha detto cose che non erano vere, in quanto lei era dipendente, quindi non esiste secondo me il fatto personale. Questo è il Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale... Un momento, tolgo la parola al consigliere Sorci. Non si può, Sorci. Consigliere Sorci, non è un fatto personale. Seguirà una mozione, va benissimo.

Punto n. 5: INTERPELLANZA SULL’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO GESTIONE MENSE ALLA SOC. DUSMAN.

Presidente BALDUCCI: Andiamo al punto 5 all’ordine del giorno, che è un’altra interpellanza del consigliere Stroppa. Non c’è dibattito sulle interpellanze e interrogazioni. Lo dica a microfono acceso e io seguo il Regolamento, stia tranquillo.

Consigliere ARMEZZANI: La mia versione aggiornata dell’articolo 44 afferma che in caso il consigliere insista, la decisione viene rimessa al Consiglio che si pronuncia con votazione palese. È corretto o no?

Presidente BALDUCCI: L’articolo 44, al comma 2, dice esattamente quello che io ho detto. Lei, se chiede la votazione, io la metto in votazione, punto. Voi chiedetela e io la metto in votazione. Se questo Consiglio decide che è fatto personale, procederemo di conseguenza, quindi Sorci avrà fino a un massimo di dieci minuti per poter rispondere. Se questo Consiglio, leggendo le motivazioni e recependo ciò che il consigliere Stroppa ha detto, richiamando il nome del Sindaco Sorci all’epoca, sia fatto personale lo deciderà il Consiglio.

Qui siamo in democrazia, quindi, consigliere Armezzani, se vuole mi faccia una richiesta. La può fare anche lei. Consigliere Sorci, lei insiste per fatto personale? Stroppa non può parlare, perché la replica già l’ha avuta. Se lei insiste per il fatto personale, la metto in votazione. Prego, consigliere.

Consigliere SORCI: Guardi Presidente, non insisto in nulla, perché è una scemenza quella che è stata detta e dimostra a tutti quanti...

Presidente BALDUCCI: Stop! Va bene, mi doveva precisare le motivazioni, andiamo avanti.

Consigliere SORCI: Quindi siccome mi meraviglio che Paladini è qui presente egli dovrebbe ricordare a tutti quanti una cosa, che le Giunte si sono applicate sotto a trentamila abitanti.

Presidente BALDUCCI: Andiamo avanti. Consigliere Stroppa, prego, per la presentazione.

Consigliere STROPPA: Grazie, Presidente. Un piccolo inciso per chiudere...

Presidente BALDUCCI: No, niente incisi, presentazione del punto 5.

Consigliere STROPPA: Solo due parole. Per questione, vista l’animosità che ha suscitato questo, trasformo l’interpellanza in mozione e la discutiamo la prossima volta, così tutti possono partecipare.

Presidente BALDUCCI: Consigliere Stroppa, ne prendo atto. Aspetto la mozione.

Consigliere STROPPA: Perfetto. Detto questo, vado a presentare questa interpellanza, che è molto semplice.

Il sottoscritto consigliere comunale, Renzo Stroppa, avendo appreso dai social notizie allarmanti sull’affidamento del servizio di gestione mensa alla società Dusman in quanto sembrerebbe che la Scia sia stata presentata in ritardo e incompleta e in assenza della Nia, interpella l’Amministrazione comunale per sapere se quanto sopra risponde a verità; qualora sia veritiero quanto sopra, come sia stato possibile questo affidamento e quali eventualmente conseguenze, atti ed azioni siano stati messi in atto dall’Amministrazione, sia a tutela della salute degli utenti a tale servizio, sia rispetto alle normative esistenti.

Tra le altre cose, per quello che ho saputo di disservizi ce ne sono stati parecchi. Non ultimo è successo, mi sembra ieri o l’altro ieri, che al di là del famoso pezzo di vetro, adesso si parla di un pezzo di spago all’interno del

minestrone, mi sembra che comunque, al di là di queste assenze documentali, che comunque sono importanti, perché io ritengo che, se un controllo diciamo dei vigili urbani o dei Nas o di chi sia va in un'attività ricettiva e gli mancano questi documenti, quello chiude il giorno dopo. Anzi, chiude subito. Quindi non so dopo, a quel punto come può l'Amministrazione comunale far rispettare queste leggi, visto che è stata la prima a non rispettarle.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Stroppa. Risponde il Sindaco, avvocato Ghergo. Prego.

Sindaco GHERGO: Diciamo che per quanto riguarda l'interpello, lei sta parlando, non sta parlando della gestione mense in generale, ma sta parlando proprio della questione specifica relativa alla presentazione o meno della Scia in ritardo, in assenza della Nia.

Il 15 settembre 2022, corrisponde con la data di inizio del servizio, la società Dusman ha presentato la Scia per il centro cottura Ciampicali, nel momento del controllo l'ufficio Suap ha riscontrato un errore nelle modalità di trasmissione della pratica. Un errore che andava a contrastare con le modalità di trasmissione previste dal regolamento comunale, dal nostro regolamento comunale, che comunque non inficiavano, non inficiano la sostanza della comunicazione. Ad ogni modo, proprio per attestare la regolarità della procedura, l'ufficio dichiarava la Scia irricevibile, con una nota protocollata al n. 33382 del 15 settembre 2022. La Dusman poi ripresentava la Scia il 19 settembre 2022, questa volta la ripresentava con il medesimo contenuto ma con un mezzo di trasmissione corretto. In questo modo quindi i requisiti previsti dalla legge venivano rispettati.

Entrando nel merito della Scia e della Nia, non sono soggette ad autorizzazione. L'attività può essere iniziata nel momento della presentazione della Scia e della Nia e poi l'ufficio ha termini concessi dall'articolo 19, della legge n. 241/90 per effettuare quelli che sono i controlli sostanziali. Poi per quanto riguarda la Nia l'Asur ha dato termine di trenta giorni per integrare la pratica, che in questo momento è pervenuta al Suap ed è stata poi inoltrata all'Asur competente. Questo per quanto riguarda il merito della sua interpellanza.

Per quanto riguarda le considerazioni adesso a margine che lei ha fatto, qualsiasi tipo di presunta irregolarità è stata immediatamente contestata sia alle società che gestiscono il servizio sia alla società fornitrice del servizio, le quali adesso daranno le loro spiegazioni. Comunque in qualsiasi caso il Comune di Fabriano sarebbe parte lesa nell'eventualità in cui dovessero emergere delle responsabilità. Quello che posso garantire è che c'è la massima attenzione da parte dell'Amministrazione sulla questione delle mense, sulla qualità dei cibi, sulla modalità di somministrazione, che peraltro vengono regolarmente anche verificate e controllate da controlli che vengono effettuati dall'Asur.

Presidente BALDUCCI: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere, per la replica.

Consigliere STROPPA: Grazie, Sindaco. Mi va bene la risposta del Sindaco, che c'è la massima attenzione. Condivido su questo e so questo qui, anche perché ovviamente i disservizi che si creano o i malfunzionamenti non giova a nessuno e quindi diciamo che l'Amministrazione abbia cuore questo servizio è un fatto lodevole chiaramente.

Il problema iniziale, che comunque anche quando è vero, come ha detto lei, che non è soggetta la Nia ad autorizzazione, è altrettanto vero però che, nel momento in cui viene presentata, uno fa delle dichiarazioni in cui dichiara che è in regola con quello, con quello e con quell'altro, che ne so, come in un ristorante o in un bar dice che è in regola con l'accesso per l'handicap e così via. Quindi, alla fine della fiera, sostanzialmente stava presentando un documento falso di fatto, perché, se non ce l'aveva, non è solo un discorso di trasmissione: se quella mancava, come ho letto, infatti ho chiesto, non so, io non è che ho i documenti, ho letto questo qui dagli organi di informazione, per cui chiedevo quello. Per cui era soltanto questo qui.

Comunque diciamo per come è la situazione e con l'attenzione che il Sindaco ha detto che presta a questo servizio, mi dichiaro soddisfatto.

Punto n. 6: INTERPELLANZA: CRITICITÀ DELLE STRADE DI FABRIANO E DELLE FRAZIONI: URGENTE UNA MAPPATURA.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Stroppa. Passiamo al Punto 6 all'ordine del giorno, un'altra interpellanza. Il proponente è il consigliere Silvi. Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Questa è un'interpellanza riguardo alla criticità delle strade di Fabriano. Ne abbiamo parlato tante volte riguardo alle strade, perché come potete vedere le strade di Fabriano sono veramente un disastro.

Io vado subito a interpellare l'assessore. Quali sono le strade che saranno oggetto di intervento nel 2023; quali lavori hanno il carattere di urgenza e non sono più rimandabili; quanti fondi sono a bilancio per il 2023, per la manutenzione delle strade; perché non effettuare con l'ausilio della minoranza una mappatura precisa di tutte le strade della città e delle frazioni per avere un quadro preciso della situazione?

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Vergnetta, per la risposta.

Assessore VERGNETTA: La situazione, diciamo che mi capita spesso in quest'aula di parlare delle strade. Certo, ci sarebbero aspetti anche un po' più interessanti, ma sono orgoglioso di parlare di queste cose. Del resto la mia laurea, l'esame di Stato sul ramo trasporti l'ho fatto, quindi era proprio "a pippa de' cocco" si direbbe. Però non praticante, come si dice in questi casi. Sono un ingegnere non praticante in quell'ambiente.

Le strade hanno grossi problemi, le nostre strade. Questo è un dato di fatto oggettivo. Come penso di aver detto sette/otto volte in altre interpellanze abbiamo un chilometraggio di strade importante, vario, diffuso, caratterizzato da un sistema di dissesti, anche franosi e geomorfologici, importanti, con situazioni anche emergenziali per cui alluvioni, eccetera hanno aggravato una serie dei problemi. Come ho detto anche l'altra volta, il fenomeno della neve e del ghiaccio sulle strade aggrava le problematiche. Quindi è sicuramente un aspetto complesso o, meglio, su cui abbiamo una grande criticità, una criticità che, come è ovvio e naturale, non è emersa oggi né negli ultimi due anni, è una questione di lungo respiro. Non è un problema dell'oggi. È un problema legato al fatto che le risorse, che sarebbero richieste per mantenere le strade comunali, sono talmente alte che nessuna Amministrazione è stata in grado di mettere a regime in questo senso. Poi nel tempo, con il degrado quantitativo del bilancio comunale, questi interventi sono stati ancor più ridotti.

Aggiungo anche che, come avete visto nel bilancio appena approvato, sui capitoli delle manutenzioni non abbiamo tanti soldi: non ce ne abbiamo per niente! Quindi questo sarà oggetto e ovviamente stiamo già lavorando su un rimpinguamento di risorse, che atterrà alla parte della prima variazione di bilancio che saremo in grado di fare.

Ora però vengo un po' al cuore dell'interpellanza del consigliere Silvi, perché Silvi qui confonde due aspetti: quello politico da quello amministrativo. Su questo punto di vista noi dobbiamo essere molto chiari. Ci sono aspetti di natura politica, sui quali ci possiamo confrontare qui dentro, maggioranza, minoranza, opposizione, Giunta, eccetera, su cui è tutto legittimo, ma non possiamo intessere delle questioni di carattere, cioè trasformare le questioni politiche in questioni di carattere invece amministrativo. L'ipotesi di fare un lavoro coordinato maggioranza e minoranza per la mappatura delle strade non è quello che attiene al Consiglio comunale o al consigliere comunale. Questi sono aspetti di natura amministrativa che attiene alla struttura. Se noi iniziamo a voler entrare su questi meriti, cade tutto il castello di quelle che sono le costruzioni della struttura comunale. Ci trasformiamo in altro.

Già in questo Comune si fa fatica a fare tante cose, se ci mettiamo anche a complicare gli aspetti con i consiglieri comunali che diventano dei mappatori di strade, diventiamo pazzi. Quindi quello che serve, non serve una commissione congiunta, un lavoro tra maggioranza e minoranza: servono risorse umane e risorse finanziarie. Risorse umane perché ad oggi l'ufficio tecnico è composto da un ingegnere e mezzo e da un geometra e mezzo.

Questi sono i dati attuali. E risorse finanziarie perché le strade non si fanno con le chiacchiere. Questo è quello che serve a Fabriano, non all'Amministrazione. A Fabriano.

Poi entro nel merito delle risposte puntuali. Quali sono le strade che saranno oggetto, intervento nel 2023. Credo di averlo detto anche altre volte, comunque integro quello che ho già detto in precedenza nell'interpellanza precedente. Noi interverremo con lavori già finanziati, già approvati, già appaltati e già consegnati per euro 506.000, per la manutenzione di un tratto di via Dante e dei marciapiedi di via Zobicco, via Don Minzoni e via Don Riganelli; interverremo con un importo di 185.000 euro già finanziati con fondi propri, quindi con l'avanzo d'amministrazione 2022 già impegnati a fine 2022 e in Fpv, che abbiamo possibilità di utilizzarli già da subito con un progetto redatto dall'ufficio tecnico comunale per 185.000, mi ripeto, per una parte della strada di Cesi, una parte la strada di Cantia, una parte della strada che da Cancelli arriva a Fabriano, un'ulteriore parte di via Dante e una parte tra i due giardini Moccia. Infine l'altro intervento, che non è ancora finanziato con uno specifico progetto, ma che abbiamo i 75.000 euro già in bilancio di cui dicevo prima, è un intervento che faremo sulla strada di San Donato, a cui integreremo una quota parte, adesso io credo per circa altri 25/30.000 euro, per arrivare a un intervento di circa 100.000 euro e cercare di dare una sistemata a quella strada. Questi sono gli interventi che ad oggi sono pianificati, programmati, in parte appaltati e che andremo a eseguire da qui al mese di maggio, tendenzialmente.

Il criterio dell'emergenza, cioè quali sono le urgenze. Ci sono sicuramente tante urgenze, ripeto: San Donato è un'urgenza, la strada che va a Moscano è un'urgenza, la parte iniziale della strada che va a Nebbiano è disastrosa, via Ramelli e via Cialdini sono danneggiate, il Cubo, la strada di Vallina, che da Bastia va a Vallina, l'anello del campo sportivo, dello stadio. Diciamo che di esigenze ce ne sono tante. Ad oggi creare un indice di priorità è molto complesso, perché lo stato di degrado è molto elevato.

Quali non sono più rimandabili. Certamente ci sono quelle criticità che sono state legate all'alluvione nella zona tra Bastia e Argignano, quelle sicuramente sono di grande criticità che vanno risolte quanto prima. Scusami, tra Bassano e Argignano, scusate. La B c'era, mi è sfuggita la B. Tra Bassano e Argignano. Lì speriamo che riusciamo ad avere un'indicazione chiara dalla Regione su come sarà possibile utilizzare, cioè avere una certezza sulle risorse a disposizione, perché ad oggi ancora non ce ne sono. Quello sicuramente è un intervento importante.

Però aggiungo anche, e questa è un po' la criticità di cui soffriamo, che le criticità delle nostre strade non sono solo connesse al dissesto della fondazione stradale o della pavimentazione, in taluni casi entrambi, sia la sottostruttura, quindi la cosiddetta fondazione stradale che la pavimentazione, ma in tanti casi le criticità sono legate a dei veri e propri dissesti famosi. I bordi delle strade franano e questo crea, l'avrete visto in tante parti, ripeto, a San Donato ce ne sono almeno tre o quattro tratti, a Moscano lasciamo perdere, all'inizio la strada che va a Nebbiano c'è un'altra frana. Cioè sono fenomeni che ovviamente, quando le acque non sono regimate bene e non dipende solo dalla regimazione delle acque delle strade, ma dipende anche dalla regimazione delle acque dei fondi dei campi, che crea ovviamente che, se non adeguatamente regimate, purtroppo poi vanno a danneggiare le strade.

È difficile oggi, certo che una delle misure che noi abbiamo finanziato, cioè i 506.000 euro finanziati con i Pnrr erano finanziamenti legati alle strade da piano complementare e Pnrr. Certo che, se invece di fare un progetto da 500.000, anzi da 440.000, poi diventati 506, avessero fatto un progetto da 2 o 3 milioni di euro, sarebbe stata molto diversa la musica. Ma oggi facciamo i conti con quello che abbiamo e cerchiamo di portare avanti la situazione per quello che è.

Sui fondi a bilancio vi ho già detto: non c'è sostanzialmente niente per la manutenzione ordinaria, se non alcune poste, che sono finanziate peraltro dagli oneri urbanizzazione, per cui finché non incassiamo, non possiamo utilizzarle. E ci sono solo i 75.000 euro di cui ho detto prima. Oltre ovviamente agli interventi già finanziati. Ovviamente con la variazione di bilancio andremo a rimpinguare sicuramente la parte delle manutenzioni ordinarie che facciamo in autonomia. Non credo che riusciremo ad avere le risorse per poter dare un affidamento per le manutenzioni di emergenza, cosa che a me invece interesserebbe, cioè affidare a una ditta esterna tutti gli interventi di riparazione in emergenza, perché con i nostri non ce la facciamo più a farle. Una stima spannometrica che ho

fatto per capire l'esigenza, che qui non c'era; premetto, qui non c'era nessuno che sapeva quanto catrame, quanto asfalto a freddo, emulsione asfalto a freddo e pietrisco ogni anno bisognava comprare. O forse c'era in passato, adesso non c'è più. Però questo è. Quindi abbiamo fatto, raccogliendo le bolle, il materiale preso, eccetera, eccetera, una stima e l'importo per conglomerato a freddo, quindi i sacchetti dell'asfalto per intenderci, emulsione bituminosa per poter fare pietrisco ed emulsione, e il pietrisco per tutto l'arco dell'anno ammontano a circa 50.000 euro: ciò che poi noi andiamo a utilizzare con i nostri operai per tappare le buche sostanzialmente. Quindi capiamo che il sistema è un sistema un po' complesso.

Io sull'ultimo punto ritengo che non è l'ausilio della minoranza che serve per una mappatura delle città e delle frazioni, a questo servono i funzionari comunali, per fare quello che è il lavoro di natura tecnica. La politica farà altro, farà le interpellanze o qualsiasi altro intervento, che come sapete il mio telefono e la mia porta è sempre aperta a discutere con tutti o più o meno con tutti, nel limite del possibile, come la mia email. In ogni caso parliamone, ma a mio avviso non è questa la funzione della politica.

Presidente BALDUCCI: Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliere Silvi, per replica.

Consigliere SILVI: Grazie Presidente. Prendo atto della risposta dell'assessore. Diciamo che sono soddisfatto in parte, perché i primi tre punti erano già tutte cose dette anche ai vecchi Consigli comunali; il quarto punto, visto che ci chiedete sempre collaborazione e responsabilità, era solamente di trovare una intesa insieme, individuare le strade minoranza e maggioranza e farlo insieme. Era solamente questo.

Però lo fate voi e fatelo, e speriamo bene, anche perché diciamo che la situazione a Fabriano riguardo alle strade è un disastro.

Assessore VERGNETTA: Quello che voglio, Silvi, che non è che non è il mestiere dell'opposizione, ma non è manco quello dell'assessore, quello di fare la mappatura delle strade rovinate: lo devono fare i funzionari, perché il lavoro è dei funzionari. L'Amministrazione dà l'indirizzo. È questo che intendo. Quindi non è che non lo voglio far fare a te, ma non lo voglio fare manco io, perché non è il mestiere nostro.

Punto n. 7: INTERPELLANZA: SUBAFFITTO EX AGRICOM.

Presidente BALDUCCI: Andiamo avanti al punto n. 7, che è un'interpellanza. Arteconi Vinicio, consigliere, ci doveva fare una comunicazione. Prego, consigliere.

Consigliere ARTECONI: Grazie. Semplicemente vorrei trasformare questa interpellanza da risposta orale a risposta scritta.

Presidente BALDUCCI: Va benissimo. Faccio presente all'assessore preposto e le faremo arrivare una risposta scritta.

Punto n. 8: INTERROGAZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA NOMINA DEL NUOVO PRESIDENTE DEL CONSORZIO TUTELA E PRODUZIONE DEL SALAME DI FABRIANO.

Presidente BALDUCCI: Passiamo quindi al punto n. 8, che è un'interrogazione presentata dal consigliere Pariano Giuseppe Luciano.

Essendo un'interrogazione...

Consigliere ARTECONI: No, volevo dire, la risposta scritta entro i termini, ovviamente.

Presidente BALDUCCI: Ma ci mancherebbe altro! Tranquillo, me ne faccio carico io, così almeno stiamo, anche io, più tranquilli, stiamo tutti più tranquilli.

Vista l'assenza dell'assessore Pisani, l'assessore Giombi risponde all'interrogazione del consigliere Pariano. Prega, assessore.

Assessore GIOMBI: Grazie, Presidente. Ringrazio il consigliere Pariano per l'interrogazione, perché tocca un punto importante sia per le attività economiche che insistono nel settore, ma anche per le ricadute turistiche e culturali che può avere questo prodotto enogastronomico così importante, un prodotto che addirittura era ricordato anche da Giuseppe Garibaldi per il suo valore e la sua importanza.

Detto ciò, ringrazio innanzitutto la collega Francesca Pisani, che ha costruito, insieme a un forte dialogo con i consorziati e con le associazioni di categoria, il processo che ha portato poi alla nomina del presidente del consorzio. Presidente del consorzio, ricordo ai componenti dell'assemblea che ai sensi dell'articolo 6, dello statuto è nominato dall'assemblea del consorzio e non formalmente quindi dal Comune, il quale Comune, sempre all'articolo 9, della medesima fonte normativa, ha la competenza di designare un componente dei sette del consiglio di amministrazione. Quindi formalmente la nomina è dell'assemblea del consorzio. Ovvio che il Comune abbia interagito con i consorziati e abbia svolto quell'attività di interlocuzione, affinché si irradiasse come principio cardine per la nomina del presidente il principio della competenza. Difatti il presidente Gianni Riccioni, se non vado errato, è persona competente nel settore enogastronomico e quindi, anche a detta dei diversi interlocutori, è persona che può portare avanti il percorso della valorizzazione di questo prodotto così importante.

È chiaro che la nomina del presidente era fatto anche notorio nei confronti dei componenti qua dell'assemblea del Consiglio comunale, quindi si è svolto tutto nella massima trasparenza e tutti anche i componenti della minoranza potevano essere comunque proattivi nel confrontarsi con la maggioranza, per anche portare un contributo nell'eventuale designazione.

Comunque ciò che faccio presente, che qua siamo in un'aula politica, è la necessità, e credo che il consigliere Pariano possa interagire ed essere d'accordo con me nella necessità di valorizzare effettivamente questo prodotto, perché è un prodotto molto importante che ci invidiano diversi altri enti, altri partner e quindi ritengo importante, abbiamo avuto anche modo di interloquire con la collega Nataloni e con la collega Pisani per svolgere anche delle iniziative con le associazioni di categoria che possano evidenziare l'importanza del legame presente tra il Comune di Fabriano e questo prodotto, che quindi è uno dei prodotti, degli elementi emblematici del nostro territorio. Si pensava, anche facendo delle interlocuzioni con il vicino amico Comune di Cerreto d'Esi, anche di eventi che potessero mettere in sinergia il Verdicchio con il salame di Fabriano, proprio per evidenziare il legame territoriale tra il prodotto e il Comune.

Io insieme anche al collega, oggi presidente, ingegner Balducci c'eravamo al tempo dispiaciuti di come la precedente Amministrazione abbia voluto abbandonare il percorso che portava al disciplinare della Dop. Adesso questo non è argomento dell'interrogazione, però io penso che dobbiamo sempre, come si è cercato di evidenziare nella nomina del presidente con il principio di competenza, così dobbiamo cercare di valorizzare il prodotto; e il

percorso della Dop era sul filo del principio della competenza e della qualità. Quindi ritengo importante che questo valore vada a irradiare l'azione del consorzio e che si possano quindi, anche a breve, avere importanti iniziative proprio per identificare questo prodotto enogastronomico con il nostro territorio, con sicure ricadute positive. Ne ho parlato anche con il consigliere Silvi. Ritengo che questo possa essere un percorso anche opportuno, dicevo, sulla importanza anche di legare iniziative per esempio sui prodotti locali, quindi il Verdicchio e il salame, proprio per evidenziare il marchio del territorio, questi prodotti così importanti.

Spero di essere stato esauriente e ringrazio nuovamente il collega Pariano per l'interrogazione.

Presidente BALDUCCI: Grazie, assessore Giombi. Prego, consigliere Pariano, per la replica.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore Giombi per la risposta, però volevo chiedere un paio di cose. Dice l'assessore la minoranza poteva, visto che è stato fatto tutto alla luce del sole, interagire nella fase di nomina con la maggioranza: almeno io in minoranza non ho saputo assolutamente nulla, né di date né di incontri, per arrivare alla nomina. Io parlo per me, poi penso che i colleghi di minoranza anche non hanno ricevuto nessuna comunicazione per poter essere presenti nel momento in cui si è avviata l'interlocuzione per arrivare poi alla nomina del presidente.

Due. Lei diceva che il signore nominato ha un curriculum di tutto rispetto. Se magari ci fa la cortesia di portare nella prossima seduta consiliare, se ci fa vedere il curriculum della persona designata a fare il presidente.

Tre, se si fa carico di convocare il p nella commissione preposta, in maniera tale da illustrarci quello che intende fare durante il suo mandato.

Punto n. 9: INTERROGAZIONE PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 40/44 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A UNA RICHIESTA DI CONVOCAZIONE DEI VERTICI AZIENDALI DELLA FEDRIGONI GROUP DOPO L'ANNUNCIO DI ALTRE SETTIMANE DI CASSA INTEGRAZIONE PER GLI STABILIMENTI DI FABRIANO E ROCCHETTA.

Presidente BALDUCCI: Facciamo l'ultima interrogazione, sempre del consigliere Pariano. È un'interrogazione, quindi passiamo la parola direttamente al Sindaco per la sua risposta.

Sindaco GHERGO: Grazie, Presidente e grazie al consigliere Pariano. La nostra Amministrazione ha sempre, fin dal suo insediamento, seguito con interesse e anche con preoccupazione le vicende societarie delle imprese che sono radicate nel nostro territorio comunale. Abbiamo seguito, oltre alla vicenda Whirlpool, anche la vicenda che ha riguardato il gruppo Fedrigoni. Peraltro è stato costituito quest'estate un gruppo, un tavolo che vede la presenza dei Sindaci del territorio e anche dell'assessore competente della Regione Marche.

Lei mi interroga per sapere se è mia intenzione convocare i vertici aziendali della Fedrigoni. Sì. Prima verrà convocato però il tavolo proprio per monitorare quelle che sono le situazioni attualmente di maggiore preoccupazione che riguardano la Whirlpool e riguardano anche la Fedrigoni. Per cui ci sarà una convocazione del tavolo dei Sindaci, con la presenza dell'assessore regionale e poi ci sarà anche un confronto con le singole realtà aziendali.

Presidente BALDUCCI: Grazie, Sindaco. Consigliere Pariano, prego, per la replica.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per la risposta. Mi ritengo soddisfatto. L'unica cosa che chiedo è se i tempi sono brevi per la convocazione del tavolo che avete intenzione di fare.

Sindaco GHERGO: Sì, stiamo aspettando proprio per fare una convocazione che riguardi non solo una problematica specifica, ma problematiche dell'intero territorio. Domani c'è a Roma l'incontro dei sindacati delle confederazioni nazionali per la questione Whirlpool: siamo in attesa che si tenga questo incontro per poi, a partire dalla prossima settimana, procedere ad una convocazione.

**Punto n. 14: PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA – TRIENNIO 2023/2025.
APPROVAZIONE INDIRIZZI ED OBIETTIVI SPECIFICI.**

Presidente BALDUCCI: Sono le 17 e quindi la prima ora, quella delle interpellanze e interrogazioni è conclusa. Quindi passiamo agli argomenti di questo Consiglio comunale, partendo dall'argomento posto al numero 14 di questo ordine del giorno. Presenta l'atto il Sindaco, prego.

Sindaco GHERGO: Grazie, Presidente. Questo argomento riguarda l'approvazione di indirizzi e obiettivi specifici che riguardano la prevenzione della corruzione e trasparenza nel triennio 2023/2025.

Considerato che l'articolo 6, del decreto legislativo n. 80/2021 ha introdotto il Piao e ha confermato quindi la necessità di procedere all'elaborazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza in conformità con quelli che sono gli indirizzi adottati dall'Anac nel Piano nazionale anticorruzione.

Il Piano nazionale anticorruzione 2022/2024, che è stato recentemente deliberato dall'Anac, il 17 gennaio 2023, ha precisato che le misure rimangono per gli enti pubblici ed economici, società e scuole, mentre per gli enti locali i contenuti del Piano anticorruzione e trasparenza devono essere modificati, inseriti in un'apposita sezione del Piao. Il Consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 42, del Tuel ha previsto che l'organo di indirizzo sia competente nel definire quelli che sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Per questo motivo, per quanto riguarda la compilazione della sottosezione "Rischi corruttivi del Piao" bisogna tenere conto del Piano nazionale anticorruzione, che è stato approvato dall'Autorità nazionale anticorruzione, e dei suoi aggiornamenti; si ritiene opportuno quindi che, alla luce di quelli che sono gli ultimi interventi, le ultime modifiche normative introdotte e anche in seguito all'insediamento di questa Amministrazione comunale e di quelle che sono le linee programmatiche del mandato politico-amministrativo 2022/2027, che sono state approvate con la deliberazione di questo Consiglio comunale il 30 luglio 2022, la n. 52, è necessario e opportuno individuare degli obiettivi specifici e anche degli indirizzi proprio in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, proprio in maniera tale che questi indirizzi possano entrare nella programmazione strategica dell'ente, del nostro Comune.

Per tale motivo si propone di approvare, in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, per questo triennio 2023/2024, indirizzi e obiettivi specifici che sono riportati nella proposta n. 8, che io, se voi non me lo chiedete, eviterei di leggere in modo pedissequo. Peraltro la proposta ha ricevuto pareri positivi, pareri contabili e amministrativi positivi, per cui chiedo che venga adottata dal Consiglio comunale.

Presidente BALDUCCI: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Prendo atto dell'esposizione del Sindaco. D'altronde effettivamente in commissione c'è stata un'analisi degli obiettivi, che io personalmente ho osservato essere assolutamente condivisibili, ancorché alquanto generici.

Volevo richiamare l'attenzione al fatto che il Piao richiede che la valutazione dell'anticorruzione sia fatta con un'analisi puntuale dei rischi corruttivi all'interno dell'Amministrazione comunale, quindi capire quali sono i punti di debolezza della struttura laddove possono essere, quindi, maggiori i rischi di corruzione o di fatti corruttivi, o rischi corruttivi parla il decreto. A tale avviso, sapendo che il Piao è in discussione in Giunta, chiedo se è possibile, ancora nelle more dell'approvazione del documento, un passaggio in commissione per un approfondimento del piano in generale, ma anche in particolar modo di questi aspetti. Fermo restando che riguardo al merito degli indirizzi la mia posizione è di voto favorevole.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Armezzani. Se non ci sono altri interventi, così come non ci sono, metto in votazione... Se nessuno ti risponde, penso che sia una cosa anche abbastanza normale.

Sindaco GHERGO: La risposta rispetto alla domanda se il Piao può essere vagliato dalla commissione? Questo è? Però è un atto di Giunta, quindi prima lo adotta la Giunta, non è che va prima in commissione.

Presidente BALDUCCI: In teoria così funziona la pubblica amministrazione: l'atto di Giunta non va discusso in commissione. Questo è chiaro. Poi ci aggiunga... prego.

Consigliere ARMEZZANI: Senza ombra di dubbio. Non è vietato portarlo in commissione, però, per una consultazione e un confronto. Per cui, visto che l'argomento riguarda in questo caso l'anticorruzione, ma visto che il Piao martedì, a margine della commissione, è stato discusso, è veramente strategico, al pari quasi del, per quanto riguarda me, per la considerazione che do della funzione personale, lo ritengo strategico tanto quanto il Dup. Pertanto, certo, è noto che è un atto di competenza di Giunta, ci mancherebbe altro, però comunque un'interlocuzione con la commissione in sede consultiva non penso che infici la procedura. Anche perché il Segretario l'altro giorno mi aggiornava che i tempi di scadenza per l'approvazione sono lunghi, per cui abbiamo tempo per poterlo eventualmente fare. Ammesso che la Giunta abbia interesse a farlo un confronto in commissione.

Presidente BALDUCCI: Prego, passiamo la parola al segretario per la risposta. Prego, Segretario.

Segretario BAROCCI: Come ha anticipato il Sindaco, la norma sarebbe questa. Chiaramente in commissioni consiliari permanenti passano obbligatoriamente tutti gli atti del Consiglio, quindi gli atti di Giunta non passano in commissione. E proprio in materia di anticorruzione proprio questa delibera, che questa sera viene posta all'esame del Consiglio, serve proprio per creare un collegamento tra Consiglio e Giunta. Quindi l'Amministrazione ha scelto volontariamente di anticipare queste tematiche e questi punti, che vengono chiamati "indirizzi e obiettivi specifici", proprio per dire che l'azione che poi la Giunta farà viene in qualche modo guidata e "illuminata" da questa delibera del Consiglio. Questo in materia di prevenzione.

Poi il Piao è un contenitore omnia, in cui ci sono tanti documenti, come dicevamo anche in commissione: dalla programmazione del fabbisogno, i piani delle azioni positive, il piano della performance; tutti atti che in passato venivano approvati dalla Giunta separatamente. Con le nuove disposizioni questo documento contiene tutti questi piani di competenza della Giunta. Una volta approvato il Piao, nulla vieta che poi venga messo a disposizione anche dei consiglieri. Del resto poi tutte le delibere vengono trasmesse, di Giunta, al capigruppo. Il Piao viene messo anche sul sito web del Comune.

Presidente BALDUCCI: Grazie, Segretario. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Segretario. Le faccio una domanda specifica. La normativa vieta un passaggio consultivo in commissione?

Presidente BALDUCCI: Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA: Io rispondo prima, indipendentemente dall'ultima domanda, perché siccome richiama un po' anche quanto espose prima Silvi nell'interpellanza, in cui voleva la commissione che analizzasse le buche nelle strade, qui bisogna che noi ritorniamo in un ambito di correttezza dei rapporti e di specifiche responsabilità e ruoli. Ognuno ha il suo ruolo. Il Piao è uno strumento prettamente amministrativo, nel senso che in quello ci sono le performance, gli obiettivi, il fabbisogno, sono strumenti che servono a indirizzare l'Amministrazione. Il Consiglio ha un ruolo di indirizzo e controllo. Quindi ognuno faccia la sua parte nei propri ruoli.

Prevegno la domanda che il consigliere Armezzani ha fatto al Segretario, il quale poi risponderà, se è vietato o meno non lo so, risponderà il Segretario: sicuramente l'Amministrazione e la Giunta valuta l'opportunità della richiesta, negativamente.

Presidente BALDUCCI: Penso che la risposta sia esplicita, ci saranno poi momenti successivi in cui il Consiglio può espletare sia una funzione di indirizzo che di controllo, questo lo sappiamo benissimo, da quelle che sono le funzioni proprie del consigliere comunale.

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI: Brevissimo. La funzione di indirizzo la esplica anche oggi con l'approvazione della delibera, sulla base della quale poi seguiranno gli atti di Giunta.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Mi ha stimolato l'assessore Vergnetta. Quello che diceva Silvi non è che la commissione, dobbiamo fare la commissione per dire se la buca ci sta o no. Silvi credo intendesse dire, così Armezzani, noi facciamo un atto di indirizzo invitando l'assessore, che poi coordina tutti quanti, a dire c'è il catasto delle strade? Come pensiamo di dare le priorità. Questo è un indirizzo, quindi per lunghezza di strada, quando è stata l'ultima volta asfaltata, se ci stanno le ripe, lo dico alla fabrianese, che crollano... Ma questa è un atto di indirizzo.

Così quello che diceva Armezzani, il Consiglio è chiamato, poi la Giunta applica questo, se no il ruolo del Consiglio e dei consiglieri non serve a nulla. Quindi è giusto che ci sia solo la Giunta che chiama il Consiglio e risparmiamo, due volte l'anno, per fare il bilancio di previsione e per fare il consolidato e poi chiudo. Se ci devono essere gli indirizzi del Consiglio, perché questi sono gli atti che non deve fare il Consiglio la gestione, ha ragione Vergnetta: la gestione la fanno gli uffici. Neanche lui la fa. Lui dice oggi batte il tempo, come si suol dire, perché si realizzino delle cose. Quindi lui fa il sorvegliante per la Giunta e per il Consiglio, ma il Consiglio dà gli indirizzi. Poi, dopo, se uno dice faccio io da solo, è un altro discorso. Per cui il ruolo del Consiglio è marginalizzato.

È una scelta, torno a ripeterlo, è un modo di operare. Quindi i due pregi delle due richieste prima sono questi, poi la gestione spetta ai dirigenti, spetta a chi opera, c'è proprio per legge questo spaccettamento tra la gestione operativa e l'indirizzo politico.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Sorci. Prego, assessore Vergnetta.

Assessore VERGNETTA: Sarò molto breve, perché la consiliarizzazione dell'Amministrazione da parte di Sorci è un must del 2022. Fino al 2012 aveva altri intendimenti. Però ne prendiamo atto con sincera speranza.

Consigliere SORCI: Non è vero questo e lei lo sa, lo sa benissimo. Le decisioni uno le prende, è un altro discorso, ma che ci sia stato questo tipo di discorso... lei offende se stesso.

Presidente BALDUCCI: Consigliere Sagramola, prego.

Consigliere SAGRAMOLA: Io chiedo scusa, ma il Consiglio è diverso da un organo di gestione. La Giunta fa la gestione. Se il Consiglio vuole dare gli indirizzi, si prepara degli indirizzi. Esempio sulle strade. Il Consiglio delibera che prima di tutto si facciano le strade bianche. È un indirizzo, lo può dare. Ma la Giunta prende, valuta questo indirizzo e poi porta avanti gli atti amministrativi. Ma non prendiamo gli atti amministrativi tecnici e li esaminiamo. Non è un compito nostro. Compito nostro è, tramite le mozioni, gli ordini del giorno, dare degli indirizzi al Consiglio. Se nelle strade dice prima vogliamo che vengano fatte le strade delle frazioni, scrive prima si facciano le strade delle frazioni. È un indirizzo.

Dobbiamo distinguere, altrimenti non capiamo più quello che dobbiamo fare ognuno. La Giunta è un organo esecutivo, quindi loro si preparano, fanno le cose in base ai dati che hanno e i tecnici eseguono. Se no usciamo dal seminato io credo, perché è cambiata la normativa. Ci siamo trovati tutti ad amministrare in questo modo. Perlomeno a me è successo così, nel mio percorso amministrativo.

Presidente BALDUCCI: Se ci sono gli interventi adesso, a me fa piacere che diamo una ripassata a quelli che sono i reciproci compiti, però tutto sommato questo argomento ha suscitato questo interesse, ci ha detto quali sono gli indirizzi del Consiglio, cioè quali sono le prerogative del Consiglio, queste a me sono chiarissime, indirizzo, controllo, eccetera, eccetera; quali sono le prerogative della Giunta e quali sono le prerogative della struttura. Questo discorso mi piace, però ora, se gli interventi sono relativi alla proposta n. 8, benissimo, altrimenti vi chiedo di non farli, perché ora i nostri compiti li sappiamo tutti bene, cominciamo ad essere abbastanza allenati a questa corsa che durerà cinque anni. Tranquilli. Quindi andiamo avanti nella disamina della proposta.

Se non ci sono interventi sulla proposta... prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Rispetto ai contenuti, alle dimensioni, ai confini dell'indirizzo politico è ovvio che c'è una differenza tra noi e voi. Infatti siamo seduti su banchi diversi.

Detto questo, gli obiettivi, come li chiamava il consigliere Ragni, effettivamente sono questi, io li trovo effettivamente troppo generici. Ribadisco che appoggerò questi indirizzi, perché è difficile essere in contraddizione, ma mi riservo di valutare, appena visto il Piao, che vedremo quando sarà cotto, fresco-fresco di forno, ci riserveremo di valutare se questi indirizzi meriteranno di essere aggiornati, eventualmente con una proposta di deliberazione tra un anno o giù di lì.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere. Non ci sono altri interventi nel merito, quindi mettiamo in votazione il punto 14 all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questo argomento viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20

Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 15: REGOLAMENTO DEI CONTRATTI APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 161, DEL 20/12/2005: MODIFICHE E INTEGRAZIONI – ESAME ED APPROVAZIONE.

Presidente BALDUCCI: Passiamo al punto 15 all'ordine del giorno. Presenta l'argomento il Sindaco, prego.

Sindaco GHERGO: Si tratta di approvare un nuovo regolamento dei contratti, perché il precedente risale al 2005. Il regolamento dei contratti del Comune di Fabriano è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale del 20 dicembre 2005, nel frattempo sono intervenute modifiche importanti e sostanziali della normativa, di cui è necessario dare atto nel nuovo regolamento.

È necessario quindi dare atto di queste modifiche, semplificare l'iter delle procedure, tra le quali quelle che riguardano la stipula dei contratti dell'ente; e aggiornare i richiami alla normativa vigente sulla contrattualistica pubblica. Peraltro successivamente si procederà anche ad un ulteriore aggiornamento di questo regolamento adeguandolo al nuovo codice dei contratti pubblici, che è stato approvato con decreto legislativo il 16 dicembre del 2022. Gli articoli che essere devono è necessario modificare l'intera struttura del regolamento e il regolamento così come risultante a seguito delle modifiche è stato riportato negli allegati, di cui è corredata la proposta n. 9.

La proposta riguarda l'approvazione delle modifiche del regolamento attualmente vigente, del regolamento comunale dei contratti attualmente vigente risalente al 2005 con le modifiche contenute nel documento A, che è stato allegato alla proposta di deliberazione, la n. 9 e che ne diventano parte integrante e sostanziale, e conseguentemente l'approvazione del nuovo testo del regolamento comunale dei contratti, in cui vengono inserite quindi le modifiche che sono apportate, che è riportato nel documento B, allegato alla presente proposta.

Presidente BALDUCCI: Grazie, Sindaco. Ci sono interventi? Prego, consigliere Pallucca.

Consigliere PALLUCCA: Volevo solo sapere se è cambiato il testo rispetto al refuso che c'era. Se no bisognava dirlo direttamente. C'è un refuso in un...

Presidente BALDUCCI: Mi dicono che è stato corretto. Per cui il testo è preciso ora. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione il punto 15 all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	19
Votanti	19
Favorevoli	19
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 16: RIORGANIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE: COSTITUZIONE DI SOCIETÀ CONSORTILE A PARTECIPAZIONE INDIRECTA PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA AFFIDATO DALL'ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO N. 2 – ANCONA.

Presidente BALDUCCI: Passiamo al punto 16 all'ordine del giorno. Presenta l'argomento l'assessore Comodi, prego. Mi correggono, c'è una premessa del Sindaco. Prego, Sindaco.

Sindaco GHERGO: Grazie, Presidente. Un'introduzione a questo argomento, che è un argomento importante, che riguarda il voto sul conferimento del mandato alla Viva Servizi spa al fine di costituire una società consortile, in cui la stessa Viva Servizi entrerà al 75 per cento, società Viva Servizi di cui Fabriano è socio; una nuova quindi società consortile in cui Viva Servizi entrerà al 75 per cento insieme con altre due società, Jesi Servizi al 12,5 ed Ecofon al 12,5 per cento, per la gestione del servizio rifiuti.

Si prende atto del fatto che questo affidamento è avvenuto da parte della competente Assemblea territoriale di Ambito, che ha affidato i servizi inerenti al ciclo integrato dei rifiuti a favore di questa società consortile, una società consortile costituenda, non costituita in regime di house providing, proprio per il tramite della Viva Servizi spa, soggetto appunto direttamente partecipato dagli enti locali che compongono l'Assemblea territoriale d'Ambito. Questo perché la normativa prevede che il servizio di igiene urbana sia organizzato sulla base di Ambiti territoriali ottimali e che l'affidamento venga disposto dalle Autorità d'ambito.

A dicembre 2022 l'Ata, di cui Fabriano fa parte, ha deciso di affidare ad una nuova società costituenda, che prenderà il nome di Corum in regime di in house providing i servizi che sono legati al ciclo integrato dei rifiuti per i prossimi quindici anni. L'Amministrazione comunale, la nostra Amministrazione ha espresso giudizio positivo sulla costituzione di questa nuova società, in quanto essendo a capitale interamente pubblico, peraltro composta da due società partecipate dal Comune, permetterà di mantenere il governo del ciclo integrato dei rifiuti del territorio entro logiche del servizio pubblico affidandole ad una nuova società del territorio, di cui il nostro Comune diventerebbe socio. Questo nuovo contratto di servizio o, meglio, il nuovo contratto di servizio permetterà poi di migliorare la qualità del servizio dei rifiuti in città, di migliorare la qualità del servizio rifiuti nelle frazioni.

L'Amministrazione comunale attraverso l'Ata potrà inoltre affidare alla new company anche dei nuovi servizi opzionali, che attualmente vengono forniti dal Comune con affidamento esterno, che potranno essere appunto servizi opzionali quale la gestione del verde, piuttosto che la disinfezione o la derattizzazione.

Le tariffe a carico degli utenti non subiranno modifiche sostanziali, in quanto rispondono a criteri nazionali che sono definiti dall'Arera. I piani economico-finanziari 2023/2024 prevedono un costo di servizio in linea con quello che è il livello di tassazione della Tari attuale. L'obiettivo peraltro nel medio periodo è quello di passare all'applicazione di una tariffa puntuale, in cui il prezzo in ciascun Comune verrà commisurato al servizio dei rifiuti erogato agli utenti. Si tratta quindi di una scelta che per questa Amministrazione risponde a una logica di valorizzazione dei servizi, di ottimizzazione del servizio e anche di valorizzazione di quelle che sono le società del territorio, che si organizzano con economie di scala necessarie proprio per garantire ai cittadini un equo rapporto tra i costi e i benefici.

Adesso nel merito della proposta entrerà l'assessore all'ambiente, il Vicesindaco, il professor Comodi, che esplicherà alcuni punti nodali della proposta stessa.

Assessore COMODI: In realtà volevo in qualche modo suddividere questa presentazione in due fasi, sarò relativamente breve, per capire un attimo che cosa stiamo votando, perché è un aspetto molto dirimente secondo me.

Prima cosa, questa mia presentazione un po' ripercorre anche la proposta di libera. Vediamo da dove partiamo. Diciamo che il decreto legislativo n. 152 del 2006 definisce gli Ambiti territoriali ottimali, questi noi

apparteniamo all'Ambito territoriale ottimale 2, che è quello di Ancona. Cioè indicativamente corrisponde con la provincia, salvo qualche modifica.

L'Ata, quindi l'Assemblea territoriale d'ambito ha il potere di affidamento del servizio gestione di rifiuti e questo potere gli è stato dato da una legge regionale del 2009. In questo contesto l'Ata ha predisposto un disciplinare tecnico, che si chiama "Disciplinare tecnico prestazionale per la gestione integrata dei rifiuti urbani". Questo disciplinare tecnico oggi non è oggetto di discussione, perché questo disciplinare, che poi è il documento importante per il Comune di Fabriano, è quello che declina i servizi.

Quindi che cosa succede? Che l'Ata in questo disciplinare tecnico, che non si è inventata, ma che è stato il frutto di un'interazione con i Comuni, arriva a definire per ciascun Comune quelli che sono i servizi di base. Inoltre in questo disciplinare tecnico introduce anche, come diceva adesso il Sindaco, degli eventuali servizi opzionali a cui il Comune, tramite l'Ata, può accedere, quindi il Comune chiede all'Ata di attivare grazie alla newco questi servizi opzionali, che non sono soggetti a tariffa Arera, quindi avranno bisogno di un'altra voce a bilancio, però in realtà tutto è definito in questo disciplinare tecnico, che, se uno va a prendere, è 861 pagine, ma perché sono 861 pagine? Perché per ogni Comune viene declinato nel dettaglio quello che è il servizio che verrà sviluppato. Quindi si dice il diserbo nelle frazioni quante volte a settimana viene fatto, lo svuotamento dei cassonetti ogni quanto viene fatto, il passaggio nelle frazioni. È tutto in qualche modo definito.

Questo oggi, chiaramente fatto questo, definito il servizio e definito quello che è il volume dei rifiuti previsto e la prestazione per esempio legata alla raccolta differenziata, all'indifferenziato prevista e quindi grazie a queste proiezioni è stato fatto un piano economico-finanziario, che è oggetto di questo disciplinare. L'Ata ha definito un piano economico-finanziario per il 2022, 2023 e 2024. Però questo oggi non è oggetto di dibattito, perché questa cosa qua è stata approvata il 7 dicembre 2022 dall'Assemblea dell'Ato, diciamo il disciplinare.

Ora, qual è la fase in cui ci troviamo adesso? L'Ata, una volta che ha fatto questo disciplinare tecnico, deve decidere a chi affidarlo. In realtà non deve decidere, perché ha già deciso il 27 dicembre. Deve affidare questo servizio per quindici anni. Le alternative erano tre, ci sono tre modelli previsti dalla legge e dall'ordinamento comunitario: la gara, la gestione in house o una società mista. L'Ata ha deciso di fare un affidamento in house, decidendo di dare la gestione integrata del ciclo rifiuti all'interno dell'Ambito a una società, che poi si chiamerà Contrum, in house, al 100 per cento pubblica, gestita da tre società, come ha appena detto il Sindaco.

Qual è il discorso? Il discorso è che non basta dire "la do in house": per dire "la do in house" deve essere approvato un documento che sancisce quelle che sono le motivazioni, le ragioni con riferimento a obiettivi di universalità, socialità, efficienza ed economicità e qualità del servizio dell'offerta. E questa è una relazione, che è stata approvata dall'Ato 2, che è la relazione illustrativa delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti per l'affidamento del servizio pubblico di gestione integrata di rifiuti alla società newco.

Che cosa significa questo, che cosa dice questa relazione? In questa relazione vengono comparati a parità di servizio quelle che sono le possibili gestioni mista, in house o diciamo con i prezzi di mercato.

Allora qual è il discorso? Il discorso è che questa relazione ha dimostrato che grazie alla newco si raggiungono questi obiettivi. Non sta a noi dire sì o no. Questa relazione è già stata approvata, ora che cosa ci apprestiamo a votare? Noi ora ci apprestiamo a votare, quindi dov'è che siamo arrivati? Siamo arrivati al fatto che il 27 dicembre l'Assemblea territoriale d'ambito ha dato mandato alla newco di gestire in house il ciclo dei rifiuti per quindici anni. Questa società in house è una società a capitale 100 per cento pubblico, le percentuali ce le ha dette il Sindaco: 75 Viva Servizi, 15 per cento Ecofon Conero, 15 per Jesi Servizi; noi oggi che cosa ci apprestiamo a votare? Il Consiglio comunale oggi votando favorevolmente prende atto che la gestione verrà affidata in house, prende atto della relazione articolo ex 34 e prende atto che la costituenda società Contrum è una società che prenderà questo servizio in house providing è una società che verrà costituita da Viva Servizi, di cui noi siamo in questo momento azionisti, soci scusate.

Questo che cosa significa? Significa che noi stiamo dando, cioè l'assemblea, il consenso darà mandato o meno al Sindaco o a chi lo rappresenterà all'assemblea della Viva Servizi di dare mandato alla Viva Servizi a costituire questa newco. Quindi è questo quello che andiamo a fare.

Quindi siamo chiamati a votare il mandato alla Viva Servizi, in quanto soci, a costituire questa società. È chiaro che in questo momento verranno fuori, è anche logico forse, un dibattito legato a quello che comporterà questa scelta, però il servizio integrato e il disciplinare di gara e quelle che saranno anche le ripercussioni economiche, che comunque, vedendo anche le relazioni, si parla di migliaia non di centinaia, perché sono documenti da 400, 500, 800 pagine, però effettivamente stiamo superando, ma non con la newco o senza, cioè con questa gestione ad Ambito territoriale noi stiamo superando una parcellizzazione del servizio sul territorio, che effettivamente generava delle diseconomie. Andando invece a gestire in maniera integrata tutto il territorio, si creano delle sinergie e, per certi aspetti, si possono ammortizzare i costi, in certe zone si possono ridurre i costi e, con la riduzione dei costi in certe zone, si può andare a perequare e a in qualche modo compensare i maggiori costi dovuti all'estensione del servizio. Non pensiamo che estendere la qualità del servizio a Fabriano, cioè estendere la qualità del servizio cittadino alle frazioni non abbia un costo, visto il territorio che abbiamo. Questo costo gestito a livello comunale non sarebbe stato sostenibile. Invece andando a gestirlo in un sistema ampio, che è quello provinciale, questa cosa diventa più sostenibile anche dal punto di vista economico.

Questo non dobbiamo discuterlo oggi, l'hanno fatto già i tecnici ed è già stato approvato dall'Ata. Quindi è questo. Come diceva il Sindaco, le proiezioni della gestione dei rifiuti, dell'incremento della Tari, in realtà non ci sono. Il grosso dell'incremento della Tari l'abbiamo già avuto in passato, con il passaggio alla tariffazione Arera. Ora il futuro servizio che andiamo a implementare, in realtà è in linea con quelle proiezioni. Poi è chiaro che possono esserci degli aggiustamenti, però c'è l'aggiustamento per la tariffa elettrica e del gas tutti i mesi, perché Arera aggiorna le tariffe ogni tre mesi. Quindi è chiaro che poi questi aggiustamenti sono legati all'evoluzione normativa e a quello che decide l'Arera, però tutte le relazioni compromettono la qualità del servizio.

Anticipo un argomento che verrà fuori o perlomeno che è già venuto fuori nella commissione congiunta. È chiaro che noi qui stiamo, poi in realtà è stato valutato anche un piano industriale comunque cioè proiettare le cifre a quindici anni per territori come il nostro è difficile. È difficile, perché ci sono tante condizioni al contorno che sono variabili. Quindi sono state fatte delle assunzioni, però è chiaro che, come diceva un noto professore, nel lungo periodo, quando uno fa pianificazione, saremo tutti morti.

Qual è il concetto? Il concetto è che oggi abbiamo fatto delle assunzioni, ma nessuno per esempio cinque anni fa poteva prevedere una crisi tipo il Covid o tipo la crisi in Ucraina. Noi abbiamo fatto delle proiezioni sul consumo dei rifiuti, ma non sappiamo il trend della popolazione nella provincia. È della settimana scorsa la notizia che la Regione Marche ha perso 90 mila giovani che sono andati all'estero.

È chiaro che queste cifre in quindici anni sono difficili da proiettare, però il discorso è che noi oggi stiamo in qualche modo dando mandato all'Amministrazione, al Sindaco e al Comune di Fabriano in quanto socio di Viva Servizi di andare a costituire questa newco. Questo è il discorso. Poi è chiaro che tutte le altre considerazioni in qualche modo pure interessanti rischiano di esulare, soprattutto la discussione sulle occasioni mancate, passate del nostro Comune.

Presidente BALDUCCI: Grazie, assessore Comodi. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Anche a margine della commissione di martedì e considerata la complessità della materia, previa interlocuzione anche con le altre forze consiliari, io chiedo una sospensione, una breve sospensione per una conferenza dei capigruppo, per valutare la possibilità di addivenire ad una posizione comune per la delibera in oggetto.

Presidente BALDUCCI: Va benissimo. C'è qualche oratore contro a questa richiesta? Non c'è nessun oratore contro, quindi mettiamo in votazione la richiesta del consigliere Armezzani, che è quella di una breve sospensione per una conferenza dei capigruppo.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	21
Votanti	21
Favorevoli	20
Contrari	01 (<i>Ghergo</i>)
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Quindi una sospensione brevissima di una decina di minuti. Consigliere Armezzani, capigruppo, dieci minuti: sono le 17:47, alle 18 riprendiamo.

(Sospensione della seduta)

Presidente BALDUCCI: Prego il Segretario comunale di fare l'appello dei presenti. Prego, Segretario.

Segretario BAROCCI: 20 presenti.

Presidente BALDUCCI: La seduta è validamente composta. Rimangono scrutatori i precedenti, quindi Oreste Aniello, Fausto Trombetti e Danilo Silvi.

Ci sono interventi prima di... prego, consigliere Sorci. Nella conferenza dei capigruppo, quella che abbiamo fatto prima, oltre a trovare probabilmente una soluzione, abbiamo anche detto il rispetto dei tempi bene. Se poi lei somma anche quelli di Pariano, ha dieci minuti. Prego.

Consigliere SORCI: Come diceva Sagramola, io voglio fare una premessa che è importante, visto che lui mi ricordava Multiservizi, bene. Io sono uno di quelli che ha costruito Multiservizi, mettendo dentro tutti i Comuni. Quindi in modo che sia chiaro per tutti. Un discorso.

Io sono il primo a sostenere la società pubblica all'interno del sistema dei rifiuti, ma per due motivi e permettetemi di dirlo con molta chiarezza, anche perché io rispetto a voi per mestiere per tanti anni ho fatto un certo mestiere e ho una certa professionalità, quindi conosco bene questo mondo. Quelle che sono le sue regole e tutto il resto. Quindi torno a ripeterlo, il punto di fondo è che oggi noi andiamo, prima di tutto preciso una cosa: che il Consiglio comunale di oggi fa un atto normalissimo politico, perché da un punto di vista della sostanza, quindi di quello che contiamo valiamo zero, perché oggi, per come è il diritto societario e per come partecipiamo, noi non contiamo da un punto di vista della delibera di Viva Servizi, ex Multiservizi, contiamo zero. Perché? Con il 51 per cento la Multiservizi assume questa decisione, punto. Quindi oggi parliamo di scenari.

Io ho ascoltato con molto interesse il mio amico assessore e ingegnere, professore universitario; lui è vero dice sul Pef, il piano economico e finanziario che è stato presentato gli scenari a quindici anni è difficile darli, però c'è un fatto: quando si fanno i piani economici e finanziari, visto che qualcuno di voi fa anche l'industriale, le basi di partenza devono essere reali e corrette. E siccome io mi sono diletto a leggerlo, vi dico che il piano presentato è una sommatoria di tanti eventi. Pensavo di essere uno dei pochi a pensarla così, invece ho trovato dalle carte, ho trovato dalla società addirittura incaricata da Multiservizi, per poi i due ricorsi che ci sono, perché in questo momento ci sono due ricorsi al Tar, presentati dalle due società che gestiscono il servizio dei rifiuti per la zona in Senigallia. Quindi per un numero di abitanti addirittura superiore a quello di Anconambiente. Infatti anch'io sono rimasto un attimo stupito, esatto. Perché Anconambiente serve 150 mila abitanti, la Rieco, che gestisce Senigallia, ne gestisce 163 mila. I nove Comuni che gestisce. Io parlo di società, quindi a questo punto... Ecofon ne fa 42 mila.

Quindi sono entità di un certo tipo, e le due società hanno fatto ricorso. Già avevano vinto precedentemente, e uno dei motivi per cui avevano vinto, perché l'altra sera Ragni mi ha fatto venire alcuni dubbi, allora mi sono andato a leggere la sentenza. Uno dei motivi per cui hanno vinto, sono le ultime dieci righe della sentenza del Consiglio di Stato, è riferito proprio al piano economico-finanziario.

Allora io dico con molta, come ho detto l'altra sera: fare come stiamo facendo non noi, come hanno fatto una forzatura in questa maniera, con un'accelerazione senza aver prima costruito le fondamenta, le fondamenta non sono mettersi d'accordo tre, ma tutto il sistema, i quarantanove Comuni di questo Ato. Mi sembra il modo per andare a sbattere. E siccome io non me la sento di mettere in discussione l'unica cosa importante di tutto questo discorso, che è la società pubblica, perché, se per disgrazia vincono le due società che hanno fatto ricorso, noi, un'altra cosa che Comodi s'è scordato di dire, è che a gennaio 2022 l'Ato aveva cominciato la procedura per la gara pubblica, che è stata sospesa ad aprile, perché le due società hanno fatto una dichiarazione di intenti dicendo "siamo disponibili noi a prendere questo servizio". Quindi si è interrotto. Ma io pensavo, tenendo conto della composizione di tutti i Comuni, che un po' di intelligenza nel costruire questa parte finale ci fosse stata. Invece ho notato proprio niente. Anche perché il piano economico parte già zoppo, perché, quando non tieni conto degli investimenti che devi fare per, tanto per fare nomi e cognomi, la zona di Senigallia, perché se Rieco non fa parte di questa operazione, qualcuno dovrà prendere quella zona e gestirla. Mentre per noi non cambia nulla, perché noi Multiservizi prende il suo ramo d'azienda, che è Anconambiente, noi siamo tranquilli, pacifici. Come Osimo non gli cambia niente, Ancona, a chi cambia gli scenari è la zona di Senigallia. Senigallia e Falconara. Ma Falconara, sono brutale allora, perché siccome le due aziende che hanno fatto ricorso, qui ci sono noti avvocati, quindi siccome a me piace fare anche dietrologia, il ricorso l'hanno presentato, ma non hanno chiesto la sospensiva, perché ognuno pensa poi alla fine o di vincere o di vincere, come gli è successo o di montare su e, quando monti su e sei costretto a farlo montare su, cambiano gli scenari, cioè gli scenari in questo caso vuol dire soldi. Non vuol dire chiacchiere. Vuol dire soldi e una volta c'era un vecchio compagno socialista che diceva le frattaglie, le frattaglie sarebbero i posti di potere tanto per essere chiari, ma quello che conta in questi casi, quando uno fa un piano industriale, contano i soldi, perché senza soldi non si fanno investimenti. Quindi questo è.

Allora io ve lo dico, cioè la stessa società che ha asseverato Multiservizi lo scrive, non lo dico io. Io sono un ingegnere di campagna. È vero che sono andato a scuola e qua un piano industriale così nell'azienda mia originaria chi l'aveva fatto sarebbe stato preso a calci nel sedere. Nella mia azienda originaria sarebbe stata, forse in quelle in cui ho finito sicuramente l'avrebbero, dice tanto da qui a quindici anni Dio provvede, per adesso tiriamo a campare due anni, poi dopo Dio provvede.

Quindi io vi dico e torno a ripeterlo, se l'obiettivo è quello della società pubblica, questo percorso è completamente sbagliato e rischiamo di andare a sbattere il muso. Ve lo dico e, siccome io ci tengo a non portare la testa per spartire le orecchie, come si dice a Fabriano, ve lo dico con molta... avendo visto tutti i documenti, tutti, perché mi sono perso tempo, ha ragione Comodi: quando uno ti chiamano a dover giudicare qualcosa e ti dà un pacco così. Comodi è stato molto elegante ed educato, quando ha detto perché poi per ogni Comune ha fatto un dossier per dire... No, per ogni Comune ha fatto, per ogni investimento ha riapplicato le formule dell'Arera per fare in modo che il documento, che poteva essere racchiuso in duecento pagine, diventasse perché poi, in base a quanto è alto. si paga. Non solo, ma non consente a uno che vuole leggere e capire quello che c'è scritto, perché poi uno sta stufa e quindi salta e magari salti le cose importanti.

Quindi io adesso ascolterò quello che dicono, censuro questo modo di fare, perché questo non fa gli interessi della collettività, rischiano che gli interessi prioritari della collettività vadano in pericolo. Non entro negli scorsi che dovrei, stare qui fare una lezione qui della tariffa puntuale, di quello che vorrà dire. Siccome è un obbligo far parte di un Ambito, siccome le tariffe le stabilisce un'entità superiore, dove è facile: io, per quanto facessi un mestiere nella mia attività professionale, sono rimasto nel contratto garantito di Enel, senza andare mai a scegliere il libero mercato. Per anni mi è andata bene. Nell'ultimo anno mi ha rimesso la dentiera, perché Arera ha stabilito le tariffe applicando, mentre chi era sul libero mercato aveva i contratti bloccati, tant'è vero che, se seguite queste cose, qualcuno ha fatto le disdette, Arera è intervenuta dicendo "fermi tutti! La disdetta è cambiata, quindi non potete

fare come vi pare”. Quindi le tariffe sono stabilite da un altro. Il problema è che cosa succede alla società, che, se ha sbagliato il piano industriale, non può, come facevamo prima nella gestione, ribaltare sulla tariffa. Non è consentito. Non è consentito, perché la tariffa è stabilita a livello nazionale. In base alle specifiche poi di ogni Ambito, tutte le solite storie che ci sono. La società, se è partita con i piedi sbagliati e bel prosieguo dello scenario si ritrova e che qui manca tutta una serie di investimenti, bla-bla, potremmo stare dieci giorni a discutere di questo, lo ripiana i Comuni, i proprietari. E siccome ve lo ricordo a molti di voi che erano in Consiglio comunale con me, abbiamo fatto già un'operazione di questo genere, se ve lo ricordate col Cir 33. Vero, Vergnetta? Abbiamo dovuto, se ve lo ricordate, ripianare per oltre 150 mila euro al Cir 33 per l'impianto che era stato fatto.

Quindi sappiate, torno a ripeterlo da un punto di vista nostro votare a favore o contro non incide nulla; è solo una disquisizione politica, però sappiate quello a cui andiamo incontro. Quindi non solo da un punto di vista politico, ma anche da un punto di vista del nostro comprensorio. Se l'obiettivo è quello di arrivare alla società pubblica, cosa di cui io sono il primo sostenitore, e lo dimostra la mia storia perché non solo Multiservizi, ma io ho litigato con tutti quanti per comprare anche le quote di Anconambiente, per metterci insieme. Non siamo riusciti a fare un discorso come stanno facendo oggi, perché all'epoca il Comune di Jesi, purtroppo, aveva delle necessità finanziarie, per cui ha dovuto costruire Jesi Servizi e spostare i suoi dipendenti su Jesi Servizi, perché, se qualcuno si ricorda, Jesi tanti anni fa si trovò in una situazione molto particolare: avendo fatto uno strumento finanziario che all'epoca andava di moda come i Boc, si ritrovò all'improvviso in cattive acque. Quindi cominciò a esternalizzare parte del personale mettendolo in Jesi Servizi. Purtroppo quella situazione ha impedito di fare questo discorso che stiamo facendo oggi, ma con altre basi. Non di scontro, non di stare uno da una parte e uno dall'altra, con il rischio che non arriviamo all'obiettivo principale. Questo.

Il resto è tutte chiacchiere e le chiacchiere le facciamo al bar, possiamo dire quello che ci pare. Qua giudichiamo sugli atti, sulle carte scritte. Poi uno può dire “voglio fare questo, mi piace di più, mi piace di meno”. A me personalmente il piano presentato, il piano industriale che è stato fatto non piace e non lo condivido, perché è un piano sbagliato e avrà le sue ripercussioni. Chi fa attività industriale sa benissimo quello che vuol dire avere queste ripercussioni. Quindi questo è quello, non faccio tutti altri discorsi di natura politica, perché se no staremmo qui a litigare e preferisco parlare, ne parliamo al bar della politica e delle altre cose in questo senso qua.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Sorci. Il consigliere Stroppa ha chiesto la parola, prego.

Consigliere STROPPA: Grazie, Presidente. Io volevo semplicemente due o tre puntualizzazioni. Innanzitutto questo, come già ha detto il collega Sorci, se vi andate a leggere, l'asseverazione del piano economico fatto dalla società incaricata, vedete che qualche preoccupazione la mette, perché parlano diciamo tutta quanta di situazioni in divenire, che dipendono da tanti fattori, quindi di certo non c'è nulla sostanzialmente, perché si potrebbero a quel punto aprire scenari ben diversi. Questo è uno. In particolare, se andate al punto 5, dipende quello che sta al secondo punto e dice che sono tutte quante variabili anche facili che possono accadere.

Detto questo e consapevole anche pure che questa comunque è una cosa inevitabile, cioè noi a prescindere da quello che succede questa sera, comunque andiamo lì dentro; condivido quello che ha detto il collega Sorci, che potevano esserci altre strade, però siamo qua.

Al di là di questo io però due cose le volevo rimarcare. Innanzitutto noi andiamo a fare una società che andrà, andremo a partecipare a una società che farà la gestione integrale dei rifiuti, ma l'attore principale che è Viva Servizi non fa solamente questo tipo lavoro, cioè è una società che prende il 75 per cento delle quote, ma che ad oggi fa soltanto il servizio idrico. Ecofon è ferma, fa questo servizio attraverso Astea, perché sennò anche Ecofon è una società che non opera sostanzialmente: paga soltanto i propri amministratori. Ecofon bisogna dire che il Sindaco Pugnali è stato molto furbo, perché acquistando quote di Ecofon, lui adesso si ritrova di fatto con il 12 e mezzo per cento lì dentro e va a comandare. L'unico che lo fa è Jesi Servizi fondamentalmente. E lì, per carità, per tutte le ragioni che ha spiegato prima Sorci.

Un'altra cosa che volevo chiedere, questo all'assessore Comodi. La perequazione di cui si parlava dove sta? Cioè in quale parte del piano è prevista la perequazione? Perché io per carità il malloppone l'ho digerito male, però una scorsa veloce, veloce gliel'ho data e non ho trovato nessun accenno al fatto che ci sia la perequazione. Quindi dopo se me lo fa sapere dov'è.

Detto questo, poi magari mi riservo di intervenire dopo per qualche altro approfondimento.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Stroppa. Prego, consigliere Ragni.

Consigliere RAGNI: Grazie, Presidente. Io cercherò di essere breve e di non ripetere quello che è già stato detto dal Sindaco e dall'assessore Comodi.

Dati alla mano, perché poi noi dobbiamo ragionare su quelli che sono gli elementi che fondano una determinata situazione, gli elementi sono che c'è una legge regionale che istituisce l'Atto 2, a cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni della provincia di Ancona; e c'è un'Assemblea territoriale d'ambito che ha deciso, perché può farlo in via esclusiva iure proprio, di seguire la procedura del in house providing. Questi sono dei punti che non possono essere oggetto di valutazione, sono dei punti imprescindibili.

Ora, cercando un po' un attimo di rispondere a quelle che sono state le obiezioni poste dal consigliere Sorci, i ricorsi al Tar in una situazione che riguarda un affidamento per un valore superiore al miliardo di euro sono inevitabili da chi rimane fuori. E non è che, parlo per me almeno, io prenda una decisione su un voto in base al fatto che uno abbia presentato o non abbia presentato ricorso al Tar. Senza mettere in dubbio quelle che possono essere le capacità del consigliere Sorci in merito all'analisi del piano industriale, rilevo anche che dopo le sentenze ultime del Consiglio di Stato e in quel momento l'Ata aveva prudenzialmente sospeso l'iter, proprio in attesa di quei pronunciamenti, rilevo che dopo quelle sentenze ci sono stati quattro anni e passa di istruttoria. Rilevo anche che ci sono delle relazioni che attestano la piena sostenibilità finanziaria dell'operazione.

Per quello che riguarda poi la situazione che noi adesso andiamo a valutare, a giudicare, Roberto dice "qualora ci fosse un pronunciamento da parte del Tar, ci potrebbero essere delle variabili non preventivabili in questo momento, perché potrebbe anche fallire l'operazione e quindi a quel punto si dovrebbe indire una gara". In questo momento però l'alternativa a una gestione pubblica della raccolta del ciclo integrato dei rifiuti è la gara. Quindi, mentre io ora vado... Sì, perché comunque, se tu non hai l'in house providing, fai comunque una gara. Quindi in questo momento io, se non seguo la gestione interamente pubblica dei rifiuti, devo necessariamente indire una gara. Nell'altro caso c'è la possibilità a seconda di quello che sarà il pronunciamento del Tar, ma non c'è neanche la certezza. Io tendo sostanzialmente a fidarmi di chi per quattro/cinque anni ha compiuto un'istruttoria, che, per quanto io possa non avere delle competenze specifiche, comunque mi è sembrata abbastanza approfondita. E siccome non solo io ma anche il consigliere Sorci è assolutamente favorevole ad una gestione pubblica dei rifiuti, quindi con l'esclusione della partecipazione del privato, non seguire in questo momento quello che è questa operazione, invece comporterebbe la necessità, perché Fabriano sta andando in proroga, e le proroghe prima o poi debbono finire, comporterebbe la necessità di indire una gara. Fermo restando che noi, secondo me, saremo comunque obbligati, in ogni caso, a seguire le sorti della newco. Ma facendo un ragionamento politico, non aderire in questo momento alla newco, significa politicamente, nonostante quella che è stata la dichiarazione del consigliere Sorci, propendere per l'altro tipo di soluzione, cioè per una gara dove potrebbe tranquillamente entrare un privato, perché a quel punto nessuno glielo impedirebbe e dove io, Comune, non avrei alcun tipo di potere di gestione e di controllo, che invece mi vengono garantiti, anche dalle norme statutarie che sono previste nello statuto appunto della newco, che mi vengono garantite da questa operazione.

Rilevo anche, per quello che possa valere, che l'intera operazione sarà definitivamente perfezionata solo all'esito del parere favorevole della Corte dei Conti e del comitato di controllo della concorrenza e del mercato, che sono due autorità che sono preposte a garantire, almeno spero, il rispetto della legalità e che quindi rappresentano un'ulteriore forma di tutela per quella che sarà la realizzazione di questa operazione. Quindi io devo ragionare, anche politicamente, su quella che è la situazione attuale; e la situazione attuale, per quanto mi riguarda

e per quello che riguarda la dichiarazione, l'orientamento di voto dei consiglieri di Progetto Fabriano, è di aderire in modo convinto a quella che è la costituenda newco, a quello che è il costituendo consorzio che si occuperà della gestione dei rifiuti.

Per quello che invece riguarda l'intervento... e poi le variabili, Roberto, se mi permetti, in un piano industriale ci stanno sempre. Chiunque fa un piano industriale, come ne abbiamo parlato l'altro giorno in commissione, deve prevedere delle variabili, perché – come giustamente l'assessore Comodi ricordava – chi ha fatto un piano industriale a gennaio dell'anno scorso non poteva sapere che sarebbe scoppiata una guerra, con tutto quello che ha portato dietro: aumento dei costi, inflazione, eccetera, eccetera. Quindi un piano industriale ha sempre delle variabili, e questo indipendentemente da come poi si sia arrivati alla soluzione di cui parliamo oggi. Ma, ripeto, ci sono soggetti, che poi ognuno se ne assume le responsabilità, che hanno messo nero su bianco che l'operazione è sostenibile sotto l'aspetto anche finanziario, oltre a tutti gli altri obiettivi che persegue, che non vado a ripetere perché sono stati elencati dall'assessore Comodi: dalla maggiore efficienza, una eliminazione di quella che è la frammentazione attuale dei servizi, una convenienza anche economica, perché comunque forse a fronte di qualche onere maggiore per il Comune, non per il cittadino, per il Comune, avremo in cambio degli ulteriori servizi; e ne avete elencati alcuni, io ho visto anche che è previsto il servizio emergenza neve, che quindi in un territorio come il nostro è sicuramente un servizio di cui bisogna tener conto.

Quindi per tutti i motivi che ho detto, riservandomi anch'io dopo di replicare a eventuali, ulteriori interventi della minoranza, Progetto Fabriano voterà in modo assolutamente convinto all'approvazione della proposta di delibera.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Ragni. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Forse io mi sono spiegato male o Ragni non m'ha capito, ma comunque ribadisco una cosa. Quando si fanno i piani industriali, specie a quindici anni, cosa che oggi non si fanno da nessuna parte, perché al massimo fai un piano triennale, con una previsione a cinque anni proprio per come cambiano gli scenari completamente, però devi partire da una base certa.

Il punto, e lo ripeto, e adesso ho preso, perché l'altra sera, quando ci siamo visti, martedì sera mi era venuto un serio dubbio ascoltandoti. Tu fai l'avvocato, fai questo mestiere, io sono ingegnere di campagna, allora mi sono andato a leggere il Consiglio di Stato, perché le stesse società che hanno fatto l'avevano fatto in precedenza e avevano bloccato tutto quanto. Tant'è vero che dal 2016 in poi siamo arrivati a gennaio del 2022, per cui il direttore dell'Ata ha detto "apriamo il bando per andare in gara". Dopo qualcuno diceva "cerchiamo di arrivare a qualche soluzione", ma il Consiglio di Stato, l'ultimo punto, è qua, ha fatto le stesse considerazioni sul piano industriale, stesse considerazioni che adesso io ritrovo, oltre a quelle che ho fatto io, ma io sono ingegnere di campagna, ha scritto che la società incaricata da Multiservizi o Viva Servizi, come la vogliamo chiamare, proprio su questo concetto. Quindi questa doveva essere una riflessione.

Noi il voto oggi facciamo un discorso puramente accademico, che io mi meraviglio che siamo arrivati a queste condizioni senza aver risolto, perché l'unica cosa vera che abbiamo risolto è che Viva Servizi si è privata di tutta la parte del gas, dandola ai toscani, che era un asset in effetti che portava anche... Si è privato, perché prima era tutta di Viva Servizi. Ma perché? Perché è scritto, l'ha fatto Viva Servizi in ossequio a questi discorsi, per andare su un certo filone. Ma il punto, quello nevralgico è il piano industriale. Il punto nevralgico di tutto, la debolezza di questa cosa, perché non c'è scritto neanche come vogliamo risolvere il problema di Rieco, perché, mentre per gli altri Jesi è a posto, Osimo è a posto, noi siamo a posto, perché a noi non cambia, noi ci cambiano le tariffe e qui facciamo un altro discorso. Noi, il contratto nostro in questo momento, Ragni, era più conveniente rispetto alle tariffe imposte da Rieco, tant'è vero che abbiamo 400 mila e passa euro che dobbiamo in qualche... perché il contratto... quindi non è neanche vero che mettersi tutti insieme, poi magari è conveniente, perché magari qualcuno è stato più bravo e ha strappato condizioni migliori, conoscendo ognuno il proprio... Ma questo è un altro aspetto, che uno valuta, può essere d'accordo o non d'accordo. Ma, quando si fa un discorso di questo genere, si parte con

le basi sane. Se il tavolo è già traballante, figuriamoci tra dieci anni quello che può succedere. Quindi non è la contestazione di fare la società, ma è come la facciamo, perché se l'assioma è la società pubblica bene, allora uno deve costruire il percorso per arrivare a questo. Invece qui mi pare, non voglio usare un termine brutto, che facciamo... Ecco. Che è sbagliato! Perché stiamo a parlare di una cosa strategica per un'intera provincia. È quello che vi dico. Il resto è accademia.

Se voto o non voto, non serve a niente, capito? Però torno a farvi la riflessione, perché non porto... Sagramola, quando io nel 2008, è inutile che fai così, ho detto che la Cassa di risparmio falliva, l'altro giorno il ragioniere Consoli è stato condannato, hai capito? E tutti, quando lo dicevo, mi dicevano che ero... e tutto il resto. E non facevo il mago. Guida.

Presidente BALDUCCI: Calma, calma. Ha chiesto la parola l'assessore Comodi, così almeno... Prego.

Assessore COMODI: Io ho chiesto la parola semplicemente perché si sono accumulate talmente tante cose, che intanto rispondo a quello che è stato detto. Vai.

Consigliere SORCI: [...] responsabilità della redazione del piano, nonché le ipotesi e gli elementi posti alla base della sua completa, gli amministratori... hai capito? Cioè gli advisor, così quelli di una volta.

Presidente BALDUCCI: Cerchiamo di rispettare chi ha la parola, cortesemente, altrimenti già abbiamo derogato dai limiti. Prego, assessore Comodi.

Assessore COMODI: Comincio a raccogliere un po' di stimoli. Innanzitutto riparto alla premessa. Tutto quello che abbiamo detto e che è stato detto è naturale che venga fuori, però non è oggetto della votazione, nel senso che noi qui stiamo decidendo se dare mandato al Sindaco di dire a Viva Servizi di partecipare.

Seconda cosa. Come votiamo qua è stato detto non conta, però in realtà c'è un processo si dice inevitabile, è vero, però non è non governabile, quindi la questione è adesso cercare di capire in questa newco come entrare.

Il discorso dove sono state dette tante cose, però per esempio ci sono stati dei tecnicismi che volevo sottolineare, poi non so nemmeno se, perché noi siamo arrivati verso la fine, però per esempio, per chiarire, Ata probabilmente è andata in gara con quella storia all'inizio di anno, anche perché serviva un appiglio a tanti Comuni per fare le proroghe tecniche probabilmente. Io non lo so. Qui non è una questione soltanto di Fabriano, Fabriano sta alla settima, non me la ricordo a che proroga tecnica stiamo, però gli altri Comuni stanno chi alla sesta, che alla nona. Quindi il problema delle proroghe tecniche, non si può andare avanti con le proroghe tecniche, quindi probabilmente quella lì era anche stata anche un'operazione per dare mandato a chi doveva fare la proroga tecnica di dire "faccio la proroga tecnica perché intanto l'Ata si è mossa".

È stato detto giustamente, Ecofon entra che non ha... in realtà l'operazione Ecofon, da come la vedo io, è dovuta al fatto che Astea non è completamente pubblica. Astea ha il 20 per cento dei privati. Quindi tramite Ecofon siamo entrati, cioè entra dentro la società una società al 100 per cento a capitale pubblico.

Rispondo al consigliere Stroppa sul tema della perequazione. Il consigliere Sorci ha detto effettivamente che la relazione era di 850 pagine, in realtà poteva essere di 180, perché effettivamente per ogni Comune c'è il servizio e il piano economico-finanziario. Quindi c'è il dettaglio di ciascun Comune, e vediamo anche quella che la è produzione.

È vero, non c'è scritto da nessuna parte perequazione, però è anche vero che in questo contesto, a mio avviso, il Comune che pone maggiori sfide al servizio della newco è proprio l'entroterra, perché ad Ancona andare a fare il porta a porta o a Jesi è più facile che andare a fare il porta a porta a Fabriano, a Sassoferrato, a Cerreto e nelle frazioni. Quindi qual è il concetto? Il concetto che è vero che abbiamo tanti piani economici e finanziari, però alla fine la società ha un bilancio unico. Quindi probabilmente mi aspetto che non soltanto ci sia un miglioramento dei servizi, facevo un esempio prima perché per esempio il servizio rifiuti a Fabriano parte e arriva alle frazioni,

tipo Castelletta, tipo Precicchie e magari ce n'è un altro servizio che va a Domo, che è gestito da Serra San Quirico. A questo punto diciamo si può ottimizzare, quindi si possono fare un po' di economie su una scala più larga. Ma poi c'è anche il tema che, prima sempre il consigliere Sorci diceva che qui chi ci rimette non è tanto il cittadino, perché la tariffa è vincolata, se manca qualcosa ce lo mette la società. Ma la società che ci mette i soldi è tutta la società, non è la società con la quota parte di Fabriano e con la quota parte da Ancona. Quindi a quel punto quello che è il maggiore magari servizio o il maggior margine che uno ha su Ancona, se lo rigioca per qualche penalizzazione che magari c'è, perché il camioncino che parte da Fabriano deve andare su per andare... La perdita la pagano i soci, però prima di arrivare ai soci si gestisce il bilancio internamente. Si fa la somma di tutte le entrate e la somma di tutte le uscite. Era un po' questo che intendevo.

Effettivamente do ragione al consigliere Stroppa, che anche da quello che ho letto io, e ho letto abbastanza, meccanismi compensativi e perequazione vera e propria non sono ufficializzati. Però è una questione che, siccome il bilancio è unico, la perdita che uno ha da una parte la compensa con il guadagno che ha da un'altra parte. E ribadisco che secondo me il territorio montano è quello che forse crea maggiori oneri di gestione in questa nuova fase.

Mi sembra che ho detto, per adesso penso di aver toccato tutti i punti che sono stati... però ribadisco che noi adesso siamo votando il mandato al Sindaco, non il Pef, quello che hai detto la società di revisione e tutto quanto. Questo ormai è assodato.

Presidente BALDUCCI: Un attimo. Prima dell'intervento di Graziella una puntualizzazione da parte del Sindaco. Poi Silvi.

Sindaco GHERGO: Solo due specifiche. Io volevo chiedere al consigliere Sorci se sa che il piano economico-finanziario è stato approvato dalle banche. Quindi io non credo che una valutazione fatta da parte di istituti di credito su crediti di questa natura sia una valutazione superficiale, e le banche hanno dato parere favorevole.

Poi volevo puntualizzare che da parte di Viva Servizi la cessione delle società dell'energia è avvenuta proprio per rispettare quelli che sono i criteri indicati dal Tar, nella sentenza. Lei ha paventato chissà quale altra finalità. Lei ha paventato, perché lei è sempre un po'... Comunque adesso io finisco, poi mi risponde. Quindi diciamo che i requisiti, che erano comunque previsti, che erano stati comunque indicati dal Tar sono pienamente rispettati. Quindi non è che i ricorsi adesso ci fanno paura.

I ricorsi erano previsti, erano preventivati. Qualunque decisione fosse stata presa, comunque sarebbe stata assoggettata a ricorsi, perché è ovvio che, facendo ricorsi, le società comunque alzano il prezzo e hanno una capacità di interlocuzione diversa. Poi bisogna vedere se questi ricorsi vengono portati avanti e in quale modalità, oppure se si arriva a conclusioni e anche a risoluzioni diverse.

Presidente BALDUCCI: Un momento. C'era un quesito al volo, facciamo fare una domanda al volo a Silvi. Prego, consigliere Silvi, per una domanda precisa.

Consigliere SILVI: Io faccio una domanda secca al Sindaco e all'Amministrazione, perché stiamo parlando ai cittadini che ci stanno ascoltando, tanti forse, questa è una materia molto tecnica, la domanda mia è una. Con questa operazione il Comune di Fabriano ha un vantaggio economico, sì o no?

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Silvi. Prego, consigliere Monacelli.

Consigliere MONACELLI: Grazie, Presidente. Io farò una domanda invece a tutto il Consiglio, nel senso che ho ascoltato attentamente tutte le illustrazioni e le interlocuzioni che sono avvenute, volevo capire, stante la discussione un po' perniciosa e anche un po' tecnica, super tecnica, quale sarebbe l'alternativa se non approssimo questo atto. Quale alternativa potremmo avere? Perché, se è vero che tutti crediamo nel ruolo della società pubblica,

controllata dai Comuni, se è vero tutto ciò, in una materia esplosiva come quella dei rifiuti non capisco tutte le perplessità che emergono, perché l'alternativa che verrebbe fuori sarebbe solo quella del privato.

Su una mole e su un tema come quello dei rifiuti che è esplosivo, quindi facciamo attenzione anche, riconduciamo i ragionamenti all'atto che stiamo portando al voto. E smentiamo anche questa storia di questo Comune che nel corso degli anni è vissuto sempre tanto di fabriano-centricità, di autosufficienza. Essere dentro una società più grande, nonostante non sia così specificata la perequazione, ci dà comunque la possibilità di avere un servizio più efficiente in termini di economicità e in termini di efficienza, e ci dà anche la possibilità di allargare il servizio. Pensiamo alle frazioni e pensiamo a una serie di ragionamenti e di opzioni che ci ha già molto bene sia l'assessore che la Sindaco inizialmente.

Quindi la mia domanda è: l'alternativa?

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Monacelli. Un quesito all'ingegner Sorci, prego.

Consigliere SORCI: Intanto volevo dire al Sindaco che molto probabilmente lei era impegnata a parlare, quindi non ha ascoltato bene quello che io ho detto, perché io non ho detto che ha ceduto la parte del gas per chissà, ho paventato: ho detto che ha fatto quello che il tribunale gli aveva contestato e per rendere quindi più facile questa operazione. Quindi non ho paventato niente. Ho detto che ha fatto bene, perché era uno dei passaggi propedeutici per poter poi fare il resto. Questo è. Siccome io so leggere, grazie a Dio.

L'altro aspetto e qui ritorno, è vero che le banche hanno asseverato tutto, d'altronde una banca assevera un piano e più garantita di questo? Sono tutti enti pubblici. Non è un industriale o un cittadino qualsiasi, per cui poi gli lascia la sola, come si suol dire. Gli enti pubblici purtroppo non si possono comportare come un normale cittadino quando fa impresa. Ed è proprio per questo che, se volete, ve lo leggo la parte finale del Consiglio di Stato sul vecchio ricorso, che è la fotocopia di quello che ha scritto di nuovo chi ha asseverato. Ecco perché dico attenzione, è uguale, identico. E, se non era per Ragni, non sarei andato a leggerlo. Quindi oggi sono ancora più spaventato. Lo dico con molta tranquillità.

Rispondo alla consigliera Monacelli. Con questa storia di fabriano-centrica abbiamo stufato, perché ricordo a lei che Fabriano partecipa a Multiservizi, partecipa ad Anconambiente, quindi tutto quello che era stato possibile fare con gli altri l'abbiamo fatto. Quindi non raccontiamo sempre le barzellette! Tanto è vero che in Multiservizi abbiamo anche un consigliere di amministrazione, perché fa parte dei patti parasociali con cui questo stupido ha trattato e quella volta contro un'altra zarina, che era intelligente, la Sindaca di Senigallia, per dare un ruolo a Fabriano. Quindi non diciamo sempre questa cosa per portare l'acqua...

Rispondo all'altra domanda che faceva Graziella. Qual è l'alternativa? Ti dico, l'alternativa ormai credo che, per come hanno portato a questo livello questo passaggio, l'alternativa se no era non accelerare, smontare tutte le perplessità...

(Interruzioni dall'aula)

Non è vero, non è dieci anni. Oggi non c'è alternativa, perché hanno portato a questo livello lo scontro, che sarà pericoloso per tutti. Sarà pericoloso per tutti!

Allora facciamo finta di non capire e quindi ve l'ho detto dall'inizio, l'ho premesso: il voto di stasera... Il Sindaco intanto, quando va in un posto, va a rappresentare la sua città e lotta per la sua città, quindi non gli devo fare una raccomandazione a tutelare gli interessi, perché lei ci va per forza. Quindi da questo punto di vista sarei uno che dice, lo considererei non normale un Sindaco che fa una cosa del genere. Quindi da questo punto di vista non gli devo fare raccomandazioni. Vi dico, torno a ripeterlo, che questo livello di scontro che è stato messo in piedi non porterà a quello a cui io tendo e che penso anche voi tendiate. Però sarà il tempo a dire, il tempo è sempre galantuomo e quindi sarà il tempo a dire chi ha ragione.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Sorci. L'assessore Comodi doveva rispondere a questi ultimi quesiti che c'erano. Prego, assessore.

Assessore COMODI: Alla domanda se il Comune ci guadagna, il Comune affida un servizio, quindi il discorso è questo: ci guadagna nel partecipare alla newco o nel contratto di servizio? Questo è importante. Tutte e due hanno una risposta a mio avviso positiva. Nella newco ci guadagna perché affidiamo un servizio, ed entrando nella newco comunque la affidiamo a una società partecipata, in cui noi possiamo in qualche modo dare un atto di indirizzo, possiamo partecipare alla governance volendo. Però il discorso è che in realtà, proprio perché noi siamo all'interno della newco e quindi possiamo partecipare alla governance, altrimenti nel caso per esempio di soggetto esterno questo non sarebbe avvenuto.

Altro discorso riguarda il tema del servizio e della qualità del servizio. C'ero passato, l'avevo accennato velocemente, poi l'ha ribadito anche il consigliere Sorci. In realtà definire quella che sarà, io parlo della tariffa, dipende da alcune condizioni che sono oggettive (la quantità dei rifiuti), ma altre cose che sono legate per esempio a quanto siamo bravi a realizzare quel servizio. C'è una penalizzazione sulla raccolta differenziata, c'è una penalizzazione sull'indifferenziato. Noi come Comune, ma in generale la provincia di Ancona sta sopra la media nazionale, sta all'interno degli obiettivi: siamo sopra il 72 per cento. Però qual è il discorso? Il discorso è che questa tariffa è stabilita dall'Arera, quindi al di là di questi meccanismi compensativi, qui nel piano economico-finanziario c'è scritta già una previsione sulla base dei rifiuti di quello che sarà il costo e quindi la Tari.

Qual è il discorso? Che questo qui è stato fatto non soltanto per il 2023/2024 e a venire, ma è stato già fatto per il 2022. Allora qual è la differenza? L'ho accennato, ne parlavamo anche l'altra sera, ma lo dico a tutti, diciamo alle commissioni. Che noi questo scatto di tariffa, che è indipendente, cioè che è un calcolo simpatico fatto da Arera l'abbiamo già avuto nel 2022, e questo non è corrisposto a un aumento dei servizi. Che cosa succede. Che noi con questo nuovo piano economico-finanziario, con questo contratto di servizio andremo ad avere servizi equiparati a quello che paghiamo.

Noi l'anno scorso in pratica abbiamo un accantonamento di 400 mila euro, indicativamente, che è un surplus dovuto alla Tari, ma che non è stato corrisposto ad alcun servizio, perché il servizio era quello vecchio. Quindi noi in questo modo, il Comune perché conviene? Perché i cittadini con questo livello di Tari si ritroveranno un servizio, che è quello di estensione del porta a porta alle persone, anzi addirittura nel medio periodo, ce l'ho qui sotto un attimo, mi sembra che la tariffa puntuale comincerà, è stimata cominciare a Fabriano il primo gennaio 2026. Qui sarà la tariffa puntuale su tutto il territorio. C'è tutta una serie di servizi aggiuntivi, che riguarda gli sfalci cittadini, la pulizia delle isole ecologiche, la raccolta porta a porta nelle frazioni, il diserbo delle frazioni, sono tutta una serie di elenchi che sono inseriti nell'elenco dei servizi base, che comunque obiettivamente fa sì che la risposta alla domanda "ci guadagna il Comune", sì in maggior servizio, al momento con un maggior servizio agli stessi costi che i cittadini hanno già pagato nel 2022.

Giustamente il consigliere dice porterà... No, all'aumento delle tariffe no. Le tariffe sono già aumentate nel 2022, Ma c'è stato un adeguamento Arera. Noi siamo passati, nel 2022, a un adeguamento Arera, quindi il cittadino ha pagato per quel servizio, per il calcolo Arera ha pagato di più di tariffa di Tari rispetto al servizio che aveva. Adesso continuerà a pagare lo stesso che ha già pagato nel 2022, con un servizio maggiore. E questo perché porterà? Il futuro è dovuto al fatto che attualmente noi siamo in proroga tecnica con Anconambiente e, nel momento in cui partiremo con la newco, ci sarà una fase transitoria che l'obiettivo politico veramente quello c'è di farlo durare il meno possibile, perché obiettivamente da noi di transitorio c'è poco da fare. Però il discorso è che questo passaggio a noi non comporta nessun onore, al cittadino nessun onere. Rispetto agli adeguamenti diciamo che il volume che è venuto fuori di servizio, il piano economico-finanziario 2023/2024 è in linea con quello che è già stato pagato nel 2022 dai cittadini. Quindi quello è già stato pagato nel 2022 probabilmente sarà lo stesso del 2023 e 2024. Però il Comune riceverà un maggior servizio. Questo a livello di servizio. A livello di governance permetterà di partecipare ai meccanismi di governance della newco, quindi del gestore. Quindi su tutti e due i livelli l'aspetto è positivo.

Poi c'è l'altro livello, poi chiudo. Secondo me non è da scartare anche il discorso di poter affidare alla newco, ma questo fa parte del contratto di servizio, tramite l'Ata servizi opzionali, quelli che dicevamo prima. Tanti, tipo la derattizzazione, la disinfestazione... c'è un elenco tra l'altro non esaustivo, che volendo vi rigiro. Però effettivamente quella è una cosa che noi per esempio la disinfestazione e la derattizzazione la mettiamo a bando ogni anno, poi c'è il principio di rotazione. Invece così uno lo può fare in house. Ho risposto.

Presidente BALDUCCI: Grazie, assessore Comodi. Prego, consigliere Paladini.

Consigliere PALADINI: Grazie, Presidente. Quello della gestione dei rifiuti, è stato ricordato, è probabilmente un tema tra i più rilevanti di cui deve occuparsi un'amministrazione. Potremmo parlare dell'acqua. Dove stai, ex Sindaco Sorci? Noi, se eravamo in passato in grado non dico di ricattare, ma di fare la voce grossa sui servizi, pur avendo una dimensione comunale relativamente limitata, era sull'acqua. Noi forniamo l'acqua a mezza regione? Forse no, ma siamo lì. Allora come fu affrontato il discorso, cioè se l'avessimo affrontato allora in maniera arrogante, "l'acqua è nostra, ce la teniamo noi", Senigallia, Falconara Ancona addio!

Per dire che su una questione come questa è molto importante secondo noi, diciamo a livello di maggioranza, di PD l'abbiamo studiato molto bene questo atto, abbiamo anche sentito chi negli anni scorsi l'ha seguito, anche nei vari atti anche molto giuridicamente complessi; penso che sia un atto non solo dovuto per legge, ma ben scritto e importante. Tra l'altro si inserisce, secondo me, secondo noi, in un contesto in cui forse è uno dei servizi che in città funziona meglio. Quanto ci assorbe in un bilancio di 25, 26 milioni? Sui 3/4 milioni l'anno l'appalto per la gestione dei rifiuti. È sicuramente l'appalto più costoso, però la gente si lamenta di tutto, delle strade, delle buche, ma io che sono abbastanza attento anche ai social, sono mesi se non anni che non leggo lamentele sulla pulizia dei cassonetti, sul fatto che... Guardiamoci intorno, vediamo quello che succede in città non solo come Roma o Napoli, ma anche in città come le nostre. Quindi siamo, uno, consapevoli che i soldi che i cittadini ci danno in gestione fino adesso li abbiamo spesi bene. Anche le passate Amministrazioni. Per un servizio che sicuramente funziona.

L'atto che discutiamo e votiamo oggi va in questa direzione, implementa questa direzione. È ovvio che tutti i servizi più importanti vanno consorziati. È finito il tempo di quando facevamo le cose da soli, perché ogni anno i trasferimenti diminuiscono, ribadisco i meno 450 milioni all'anno per i Comuni. Quindi è chiaro che o ci si consorzia o ci si mette insieme, oppure un Comune delle nostre dimensioni da solo, tranne l'acqua, potrebbe fare ben poco. Quindi noi diamo un voto come PD convintamente favorevole a questo atto, perché mantiene pubblica la gestione dei rifiuti e inserisce la nostra città in un contesto provinciale con le più importanti realtà della provincia, dandoci pari dignità, perché noi avremo poi la forza di mantenere anche un nostro rappresentante all'interno di quello che sarà il futuro consiglio d'amministrazione della società, ma soprattutto cerchiamo di lavorare in sinergia con gli altri Comuni per mantenere un servizio che sia efficace, che abbia una compatibilità economica ovviamente importante e che non costringa i cittadini a vedere le cose che vediamo intorno a noi, con una gestione che spesso è davvero deficitaria e molto anche pericolosa per la salute oltretutto. Quindi da questo punto di vista noi siamo molto convinti che questo atto che votiamo sia importante per la città di Fabriano, quindi voteremo convintamente a favore.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Paladini. Consigliere Sagramola, prego.

Consigliere SAGRAMOLA: Avrei alcune perplessità. L'intervento di Roberto Sorci, ce lo siamo chiarito anche l'altra sera, ma non ho capito chi è che faceva i bilanci, i tuoi piani finanziari per una società originaria. Questo non l'ho capito, ma me lo dirai dopo a parte, così almeno dopo me lo dici.

Io non faccio lo spiritoso, mi attengo alle tue dichiarazioni. Peraltro, poi, non c'è più un Sindaco che, quando viene eletto, ci regala due spazzatrici. Sono finiti quei tempi. Poi noi siamo andati in Anconambiente e, quando sono arrivato a Sindaco, Anconambiente faceva acqua da tutte le parti. Si è modificata la situazione nel momento in cui abbiamo preso un amministratore delegato, che la faceva funzionare. Rispetto ai ragionamenti, quindi, si è

dovuta fare una battaglia, e l'abbiamo fatta col 4 per cento! Però c'era un patto dei Sindaci, quindi c'è stata la possibilità di raddrizzare un percorso.

Però, Roberto, l'intervento tuo mi sembrava "dubito ergo sum". Ma dubitare, dubitiamo tutti. Il tempo che si è perso in questo periodo, e dipende anche da chi stava qui prima, è stato purtroppo dovuto anche al fatto che dovevamo, visto il ricorso che c'era stato, perché per insistenza di Osimo, se vogliamo essere chiari, avevamo accettato pure una società che non era tutta pubblica e il Tar ci dà torto anche per quello. Ci ha dato torto. Quindi abbiamo dovuto far capire a tutti che ci voleva, se volevamo stare nel pubblico, volevamo andare in house, dovevamo essere tutti pubblici. Questo è il dato principale rispetto a tutti i ragionamenti.

Noi dobbiamo scegliere oggi, abbiamo solo una scelta: se stare in una società pubblica, gestita dagli enti locali o andare a fare una gara. La vince non sappiamo chi. Le scelte che abbiamo fatto, e storicamente lo confermano le tue, le mie, quando abbiamo avuto la possibilità di decidere, abbiamo deciso sempre per il pubblico e oggi credo che, se non è cambiata l'idea tua, non è cambiata l'idea mia, qui c'è la volontà di andare verso il pubblico. Quindi questo atto che andiamo a fare, va verso quella posizione e io sostengo che non dobbiamo esimerci, anzi abbiamo cercato questa sera di aprire uno spazio, su richiesta che pensavamo fosse unanime dell'opposizione, per dire al Sindaco "tutto il tuo Consiglio comunale ti chiede di essere rappresentante di questo territorio, con forza". Però questo è diverso se lo vota un intero Consiglio comunale o se lo vota la maggioranza. Nei fatti non cambia niente, però c'è una questione politica che ben conosciamo: quale forza si ha, se si va in un modo o se si va in un altro.

La scelta in questo momento però nei fatti diventa ineludibile. Non possiamo andare ad altre proroghe tecniche, ce l'ha spiegato l'assessore, ma tutti lo sappiamo benissimo. Dobbiamo andare, se vogliamo fare qualcosa per questo territorio, intendo da qui sopra, dal monte nostro fino al mare se vogliamo fare qualcosa, dobbiamo fare un'operazione che ci consenta, a tutti, di entrare in un percorso il più possibile virtuoso. Il problema è che non abbiamo alternativa. Però c'è una differenza. Bisogna vedere come ci entriamo, perché questo lo sa benissimo il Sindaco Sorci, lo so io, che i rapporti parasociali e le relazioni con gli altri Comuni per decidere che cosa succederà della società saranno stabiliti da questi patti che noi faremo, perché questo ci consentirà una gestione di un tipo A o di un tipo B; e gli investimenti saranno conaturati e configurati su quei patti da quegli amministratori. Se riusciamo ad avere questo ragionamento, io credo che quella società sarà veramente pubblica e anche nostra, indipendentemente dalle percentuali che possiamo avere.

È questo secondo me il dato. Il dato è politico. Quanta forza siamo in grado di dare dentro quella maggioranza che costituirà la società. Siccome una parte l'ho vissuto di quel processo, io credo che, se non la chiudiamo però a breve, noi per non andare in infrazione, che ci costerebbe carissimo dovremo fare la gara privata. Non possiamo fare nient'altro. Quindi stasera io credo che dobbiamo avere la capacità, noi abbiamo cercato di andare incontro a un'esigenza della minoranza che ci era stata rappresentata come dell'intera minoranza. Se abbiamo sbagliato, votiamo l'atto da soli. Lo voteremo con la maggioranza, perché questo è il nostro compito. Il compito nostro è amministrare. Quindi dal "dubito ergo sum" noi passiamo a un senso di responsabilità, che assumiamo nei confronti della città e dei cittadini.

È chiaro che, se tocca assumercelo da soli, ce lo assumiamo perché credo che ne abbiamo l'obbligo e il dovere.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Sagramola. Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Visto che questo è un argomento che interessa tutti i cittadini e ci lega, così come abbiamo detto, per quindici anni, vado a leggere quello che qualcuno disse un po' di tempo fa. Non sono parole mie. Poi vi dico di chi sono le parole.

«Crediamo necessario dare maggiore priorità alla partecipazione delle persone alla vita amministrativa, certi che la rappresentanza istituzionale sia un elemento imprescindibile. Le scelte di chi amministra devono comunque

essere condivise e partecipate alla popolazione. Soprattutto le scelte più complesse richiedono uno sforzo di divulgazione e comprensione». Pagina 41 del vostro programma elettorale.

Io ho visto che il Sindaco ieri ha fatto un trafiletto, un comunicato su Facebook, almeno è uscito su Radio Gold per spiegare. C'è un suo comunicato, uscito per spiegare. Noi crediamo che era opportuno, così come dicevate di coinvolgere la popolazione, visto che è un argomento che interessa tutta la cittadinanza, che era opportuno fare un'assemblea pubblica coinvolgendo la maggior parte delle persone, per vedere cosa ne pensasse. Questo non è stato fatto. Penso sia una mancanza di rispetto nei confronti della cittadinanza e soprattutto una bugia di quello che voi avete detto in campagna elettorale.

Presidente BALDUCCI: Prego, Sindaco.

Sindaco GHERGO: A me fa molto piacere che il consigliere Pariano conosca così bene il nostro programma elettorale, significa che lo apprezza. Mi fa molto piacere.

Io credo che il dibattito che è scaturito finora, dal dibattito scaturito finora sia scaturito anche chiaramente che non è che noi oggi stiamo votando in merito, cioè noi stiamo votando in merito al fatto che domani Viva Servizi si deve pronunciare o meno sul discorso della costituzione della società consortile. Non stiamo parlando dei rifiuti, del tema... quello l'ha già deciso l'Ata. Quindi noi dobbiamo fare, consultare la popolazione per dirci cosa? Perché bisogna anche capire i temi su cui si discute.

Noi stiamo facendo una discussione in un pomeriggio bellissima su un tema che comunque non è oggetto della proposta di oggi. La proposta di oggi è molto circoscritta e abbiamo già detto che non abbiamo via d'uscita. O, meglio, possiamo dire di no e allora qual è la soluzione alternativa? Non mi sembra sia uscita.

Allora il fatto che lei, in modo molto diciamo ammaliatore, si rivolge sempre a questa democrazia partecipa, al fatto del programma, la partecipazione va bene, ma la partecipazione va gestita, perché altrimenti ritorniamo a metodi che noi comunque non... C'è un'amministrazione, ci sono dei consiglieri che si prendono le responsabilità delle decisioni. Non è che su tutto la popolazione va coinvolta. Questo non è un tema... non stiamo parlando dei rifiuti: stiamo parlando se domani Viva Servizi deve... è un tema importante su cui lei, come consigliere, si deve prendere la responsabilità di dare un parere e di dare un voto e noi come amministratore allo stesso modo.

La Viva Servizi quello che deve fare domani non è un tema da sottoporre al pubblico consesso, perché comunque è una questione di cui l'Amministrazione e i consiglieri comunali... altrimenti che ci hanno votato a fare? Me lo spieghi.

Presidente BALDUCCI: Grazie, Sindaco. Consigliere Stroppa, prego.

Consigliere STROPPIA: Grazie, Presidente. Io ho apprezzato l'intervento in risposta che ha fatto l'assessore Comodi, di cui apprezzo anche il discorso perequazione non c'è, è soltanto diciamo un'idea, un desiderata. Come non c'è nemmeno, alla fine dei conti, il discorso dei maggiori servizi fondamentalmente. Tra l'altro ogni Comune ha il suo Pef, ha le sue tariffe e quindi andrà avanti con quello.

Per il resto ho qualche dubbio anche che possa costare di meno affidare in house gli altri tipi di servizi. È da vedere. Sempre per inciso mi sembra, se non sbaglio, questo dovrebbe essere, c'era una circolare dell'autorità per la concorrenza, che ha ristretto pure, cioè ha messo dei puntini sul fatto che gli affidamenti in house devono essere anche controllati, perché se no si creavano proprio situazioni un po' di diciamo di dominio a livello locale. Questa è del 17 dicembre 2022. Per cui, se non vado errato, quando si parlerà delle partecipate, ogni anno l'Amministrazione dovrà anche spiegare perché è stato affidato quel servizio in house. Quindi su questo io non sono convintissimo, come non sono convintissimo che non aumenteranno le tariffe.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Stroppa. Un intervento veloce da parte del consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Io volevo un attimo rispondere al Sindaco. Però anche lei, Sindaco, si deve assumere anche le sue responsabilità e deve dire verso i cittadini che, facendo questa operazione, le tariffe aumenteranno, perché questo è. Ditelo. Aumenteranno le tariffe.

Sindaco GHERGO: Scusi, consigliere Silvi. Se lei sostiene questo, bisogna che me lo dimostri. Perché ci sono dei piani economici da cui emerge che non c'è questo. Quindi lei bisogna che mi dice se è una sua sensazione, perché io le responsabilità me le prendo, però prendere in giro i cittadini, significa dire... No, lei mi dice che me le devo assumere io e che i cittadini non vanno presi in giro. Non vanno presi nemmeno in giro dicendo cose non vere sulla base di sensazioni, perché, se è così, lei mi dimostra da dove emerge l'aumento delle tariffe.

Consigliere SILVI: Grazie. Con quei servizi in più che ha detto il Vicesindaco, non credo che quei servizi in più glieli fa gratuitamente.

Assessore COMODI: No, è differente. Sono due livelli differenti. Adesso provo a spiegarmi. Il livello, quello che dice dei servizi opzionali è questo. A pagina 11, i servizi opzionali, chiaramente perché opzionali? Perché noi la newco avrà come mandato principale quello della gestione rifiuti, quindi non è che si può mettere a tagliare l'erba o a scansare la neve. Però nel contratto, nel disciplinare del contratto servizio c'è scritto, sotto il paragrafo "Servizi opzionali", «(...) i seguenti servizi sono servizi non inclusi nella regolazione Arera», quindi non entra nella tariffa. A me serve spalare la neve, posso attivarlo, adesso arrivo al discorso in house, e ci sta anche la pulizia delle spiagge. La pulizia delle spiagge a noi non serve.

Aspetta. Però c'è scritto che l'Ata potrà, dietro delega del Comune, affidare al gestore con il contratto principale oppure successivamente. La quantificazione del valore dei tali servizi sarà effettuata mediante applicazione... In realtà questa cosa qua ci dà la possibilità di avere una società a cui riferirci per continuare a praticare questi servizi, poi chiaramente noi dovremo comunque sottostare al regime degli affidamenti in house. Non è che, solo perché è in house, lo dobbiamo affidare a loro. Se dopo viene fuori che, perché per fare dei servizi in house, anche noi dobbiamo fare una relazione ex articolo 34, in cui dici "guarda che io lo affido in house, ma c'è un altro che me lo fa meglio", io lo devo dare a quello che me lo fa meglio. Quindi questo è il livello dei servizi opzionali.

Invece quello su cui forse prima non sono stato chiaro, che riguarda invece i servizi Arera che sono soggetto della Tari, in pratica è proprio questo: quello che succede è che, sulla base del servizio attualmente, sulla base dei dati che noi abbiamo attualmente a Fabriano, nel 2022 i cittadini hanno pagato una Tari superiore di 400 mila euro, a cui non è corrisposto un uguale servizio. Se io vado a vedere invece l'allegato, in cui mi dice a regime, non il Pef, ma qua sotto praticamente, nel disciplinare c'è scritto una parte che sono i servizi di base, ma poi c'è la parte dei servizi a regime. In questi servizi a regime in pratica quello che viene fuori è che noi, rispetto all'attuale situazione, avremo tutta una serie di servizi, e io personalmente forse sì ma stanno in città limitatamente. Questa maggior quota di servizi in realtà andrà a beneficio delle frazioni, perché attualmente non sono servite.

Allora qual è il discorso? Che stante così le cose, adesso a Fabriano il cittadino ha pagato più Tari, a cui non è corrisposto un uguale servizio. Con questa cosa a regime invece il servizio si equiparerà a quel livello lì. Ma della Tari esistente. Non è un maggiore onere di servizio. Poi, se la Tari cambia, l'ho detto prima, può cambiare per diversi fattori, ma non perché sono aumentati i servizi. Cambiano altri fattori che sono: non siamo bravi a fare la raccolta differenziata, abbiamo un altro esempio, dopo lo accennerò anche a Paladini, noi abbiamo un servizio ottimo, però ancora qualcuno butta i secchi dell'immondizia dentro ai giardini comunali, scambia certe isole ecologiche per mettere i rifiuti ingombranti. Quindi quelli sono ancora dei servizi, riporto un altro esempio, questi sono dei servizi che non ci saranno più, perché per esempio le isole ecologiche, strapiene la domenica, non ci stanno più, perché nel contratto di servizio c'è anche il passaggio la domenica.

E perché ve lo dico? Questa cosa qua è stata oggetto di contrattazione con Anconambiente, perché in questo modo, in questo momento siamo abbastanza trasparenti, perché con Anconambiente l'abbiamo instaurato un

tavolo per dire abbiamo 400 mila euro in più, che servizi in più ci date? E io ho in qualche modo un dettaglio dei costi, e sono in grado di dire che effettivamente il costo delle frazioni ha un tot di costo in più. Che ne so, lo sfalcio a casa, il fatto che uno, se taglia l'erba, te lo viene a prendere a casa e c'è un altro costo. Quindi questi maggiori servizi verranno compensati nei 400 mila euro. Però nel 2024, allo stesso livello di Tari del 2022, questi servizi saranno inclusi nel contratto, se parte la cosa.

Un'altra cosa, però mi sembra che ho detto tutto, però il concetto è questo, che... Volevo sottolineare un'altra cosa, per cui uno potrebbe dire allora perché questi servizi non li avete estesi? Perché si è creato un cortocircuito, perché in pratica che è successo? Noi il tavolo l'abbiamo fatto con Anconambiente ad agosto, l'elenco dei servizi l'abbiamo mandato io e il Sindaco il 17 agosto, loro ci hanno risposto a metà novembre. A metà novembre come fai ad affidare un servizio a una società, che scade il 31 dicembre? Tra cui il diserbo delle strade delle frazioni, che avviene in genere ad aprile? Quindi in quel modo siamo rimasti un attimo in standby. Noi ce l'abbiamo l'intenzione di spenderli questi soldi.

L'altro problema qual è? Che adesso poi valuteremo, se possiamo ancora dialogare con Anconambiente che sta in proroga tecnica e se gli puoi affidare un altro servizio stando in proroga tecnica? Adesso questa è sub iudice, lo valuteremo. Però per dire che attualmente il cittadino fabrianese nel 2022 ha pagato di più e non è corrisposto un maggior servizio.

Poi è chiaro che la percezione è differente del maggior servizio a seconda di uno che sta in città ed è già servito e uno che sta nelle frazioni e non è servito. Quindi diciamo che la maggior parte dell'incremento della Tari andrà a beneficio delle frazioni, che adesso non ne usufruiscono. Poi bisogna essere bravi a mantenere il livello e la qualità dei rifiuti in un livello tale per cui la tariffa Arera non ci penalizzi.

Presidente BALDUCCI: Grazie, assessore Comodi. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Io tiro un po' le somme e arrivo anche alla dichiarazione di voto per quanto riguarda il gruppo di Fabriano Progressista.

Noi dal dibattito abbiamo tutti la consapevolezza dell'importanza di questa deliberazione ma anche delle incertezze che sono legate alla strada che stiamo intraprendendo. Il piano industriale è fortemente incerto, l'assessore ce l'ha confermato; è nella natura dei servizi che non possiamo avere una maggiore certezza, in più abbiamo le pendenze di questi due ricorsi al Tar.

Questa vicenda che inizia, a occhio e croce, circa otto anni fa, mentre Jesi e Osimo si sono attrezzati con i propri Comuni limitrofi per partecipare alla newco con una presenza del 12,5 per cento tramite Ecofon e Jesi Servizi, Fabriano invece questo percorso non l'ha seguito. Abbiamo perso tempo e oggi ci troviamo a partecipare a Corum in via indiretta ma all'interno di una partecipazione in Viva Servizi del 4 per cento.

Abbiamo perso tempo. Noi riteniamo invece importante che partire tardi, ma partite comunque con un progetto che doti Fabriano e il nostro territorio di un'azienda pubblica; e per noi di Fabriano Progressista la scelta non può che essere quella dell'azienda speciale ex 114 Tuel. Non ci piacciono le spa pubbliche. Non ci piace che il pubblico faccia profitto nei servizi essenziali per cittadini. Quindi è l'azienda speciale. E noi su questo intendiamo intraprendere un'azione politica, anche con un ordine del giorno, che speriamo possa essere ampiamente condiviso nel prossimo Consiglio comunale. Questa è la strategia a lungo termine.

Ad oggi quello che ci sta particolarmente a cuore è far sì che il Consiglio comunale dia mandato al Sindaco affinché sostenga, rappresenti le necessità e le ragioni dell'entroterra montano e del Comune di Fabriano, anche con una posizione di rilievo nei punti importanti, il consiglio d'amministrazione, eccetera.

A questo punto quindi, fatta la dichiarazione di voto da parte nostra che appoggeremo questa delibera con queste condizioni, chiediamo quindi a tutti i gruppi di prendere posizione rispetto alle determinazioni che abbiamo raggiunto in conferenza dei capigruppo e quindi esprimere la propria dichiarazione di voto per chi non l'avesse ancora fatto.

Rimangono in piedi tante perplessità e tanti aspetti che non sono stati approfonditi: il ruolo di Astea, il ruolo di Ecofon, Ecofon che non fattura, Astea che è una società parzialmente privata, che quindi presenta dei problemi grossi a entrare in cessioni di ramo d'azienda, come sta facendo Anconambiente. Sono tutte questioni che i cittadini debbono sapere e credo importante che il Consiglio comunale ne abbia contezza, ma per economia e l'oggetto della deliberazione di questa sera questo ci porterebbe fuori tempo.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Armezzani. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Intanto ha ragione il Sindaco, quando dice che le tariffe in questo momento, perché le tariffe per questo servizio vengono a livello nazionale e poi le specificità ci saranno a secondo i vari Ato come le aggiustano. Questo sarà sicuramente, è inutile che ci nascondiamo, porterà, se l'anno scorso abbiamo avuto il 6 per cento di aumento, senza aver nessun servizio, sicuramente avremo ulteriori aumenti. Ma questo fa parte di altre volontà. Faccio la dichiarazione, parlo di questo e dico quello che penso.

Io ringrazio Sagramola, che mi voleva convincere a tutti i costi. Siccome noi siamo favorevoli al discorso della società pubblica, poi ognuno di noi con specificità diverse, chi vuole una società di un tipo, chi, come me, che dice va bene anche la spa, purché sia pubblica. Come dissi tanto tempo fa, se la società pubblica fa guadagni, i soci siccome sono i cittadini, perché il Comune è la strumentazione del cittadino, c'è il ritorno. Però questa è una filosofia su cui io non voglio entrare. È tanto tempo che si dibatte sui servizi pubblici, se spa, consorzio e cose di questo genere.

Noi usciamo, vi lasciamo votare tranquillamente, noi usciamo per un motivo. Ve lo dico: non vogliamo essere partecipi, se succede quello che io mi auguro che non succeda... non è Ponzio Pilato. Hanno voluto un'accelerazione che mette in difficoltà e soprattutto crea presupposti... è un'idea mia? Perfetto. Se vuoi, ti dico anche perché politicamente. Ma siccome voglio evitare...

Ragazzi, dentro qui ci state in modo democratico, avete capito? Non siamo in posti... capito? Quindi dovete rispettare il pensiero di ognuno. Così sono chiaro.

Non ci stanno altre possibilità per come hanno messo questa situazione. Non voi né io. Quindi non è verso di voi. Magari in chi rappresentate su altri livelli. Quindi da questo punto di vista il Comune di Fabriano non ha niente in questa partita, se non essere a rimorchio e io evidenzio: non mi piace il piano, per cui andremo molto probabilmente a sbattere con tutto quello che ne consegue, e non voglio essere corresponsabile. Così i miei colleghi che mi hanno chiesto di rappresentarli. Questo voglio essere chiaro.

Non è un discorso da Ponzio Pilato, perché vi ho detto anche le motivazioni, ma siccome pare che le motivazioni non interessano a nessuno, va benissimo. Io che vi devo dire? È giusto. Siete maggioranza dite, poi dopo un domani, se succede qualcosa, subiremo, però non voglio avere questa responsabilità e non voglio, spero di non dovervi dire "ve l'avevo detto".

Presidente BALDUCCI: Quindi il gruppo rappresentato dal consigliere Sorci non parteciperà al voto. Mi sembra di aver capito che sia questa la dichiarazione di voto.

Consigliere Silvi, per dichiarazione di voto, prego.

Consigliere SILVI: Anch'io uscirò dall'aula.

Presidente BALDUCCI: Prego, Paladini.

Consigliere PALADINI: Siccome siamo riuniti ormai un'ora fa, perché la commissione doveva essere di cinque minuti, poi è durata mezz'ora, però tra i capigruppo eravamo, se non sbaglio, arrivati anche a un accordo. Lo ricordava adesso anche il consigliere Armezzani. Leggo anche le tre righe che avevamo concordato di far leggere

addirittura al Presidente, a nome di tutti i gruppi. Sono tre righe. «Il Consiglio comunale di Fabriano dà mandato al Sindaco di sostenere e rappresentare nella costituenda società le necessità e gli interessi dell'entroterra montano».

A me sembrava che su questa posizione eravamo tutti d'accordo. Prendiamo atto che invece addirittura parte della minoranza uscirà dal Consiglio, ne prendiamo atto con rammarico, però abbiamo forse perso un'ora. Tutto qua.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Paladini.

Consigliere SORCI: Paolo, ti ho risposto: ti ho detto che scrivere queste cose è pleonastico, perché il Sindaco non ha bisogno che glielo scrivete, perché questo è quello che fare.

Presidente BALDUCCI: Consigliere Sorci, non era pleonastico, era un accordo e ci abbiamo messo mezz'ora in più della conferenza dei capigruppo. Ora purtroppo consigliere Armezzani e consigliere Arteconi, mi spiace, ma prendiamo atto che in qualche maniera rimarrà nei verbali di questo Consiglio quella dichiarazione, non è andata come avevamo sperato andasse. Nel verbale del Consiglio c'è, non andrà nel verbale.

L'assessore Comodi voleva intervenire un attimo per una precisazione, prego.

Assessore COMODI: Io volevo fare un paio di commenti su una cosa che era stata detta, credo dal consigliere Armezzani, ma poi che è rivenuta fuori, che rappresenta anche un po' quello che penso.

Innanzitutto faceva l'esempio della Jesi Servizi. Lui dice che abbiamo perso tempo, in realtà il consigliere Sorci ci ha spiegato che Jesi Servizi è nata in una situazione di crisi, quindi le crisi creano opportunità. Quindi tocca che anche noi, questa è una lezione sul territorio. Quindi, se c'è una crisi, nasce un'opportunità. Se non c'era la crisi, non nasceva Jesi Servizi. Però Jesi Servizi ci dimostra anche che è un percorso che nasce e poi cresce nel tempo, non è che il risultato arriva subito. Arriva dopo dieci anni. Anzi, è stato anche ostacolato all'inizio.

Poi volevo fare un altro commento, perché comunque obiettivamente, io tanto ho votato in un altro contesto, perché ho rappresentato il Comune nell'assemblea dell'Ata, oggi non voto, però devo dire che comunque nel dibattito che è emerso, anche nell'assemblea, il tema di base era se andare a gara o andare in house. Non era una questione del piano industriale o del piano finanziario. Quindi questo è il primo punto. Nessuno dei Comuni che ha votato contro ha tirato fuori anche il piano industriale, se ricordo bene.

Però voglio arrivare a un punto, che secondo me è fondamentale, che è un po' la conclusione. Noi qui sarà un fatto compiuto, sarà una cosa inutile e tutto quanto, però siamo alla fine di un percorso che è durato anni, ci hanno lavorato professionisti, ci hanno lavorato professionisti nell'ambito dei rifiuti, ci hanno lavorato professionisti nell'ambito del diritto amministrativo, del diritto d'impresa, cioè obiettivamente anche io nell'assemblea dell'Ata comunque bisogna che in qualche modo ci fidiamo anche di chi questo percorso l'ha imbastito, che è durato dieci anni. Ci si è sbattuto anche il muso, però attraverso sentenze del Tar da cui si è imparato, però a un certo punto credo che, come è stato difficile leggere ottocento pagine, come qualcuno magari ne ha lette venti, però il discorso è che c'è gente che ci ha lavorato, professionista; le banche hanno dato il loro... A un certo punto bisogna, nella responsabilità del proprio voto, però in qualche modo affidarsi anche ai tecnici o a chi questo percorso ha imbastito.

Sulle proiezioni su Fabriano ci ha lavorato Anconambiente proprio, quei dati sono nostri. Non è che è una società esterna che è venuta a fare i dati, ha fatto una proiezione per due settimane, ha visionato. Questo è il gestore, sono soggetti che gestiscono questa cosa da anni. Qui a un certo punto dobbiamo anche delegare, nella responsabilità però fidarci anche dei tecnici. Ci sono faldoni di cose, quindi io dico questo.

Poi non c'era alternativa al pubblico. Forse il percorso è stato accelerato, ma lì bisognava arrivare. Comunque, se il percorso è stato accelerato, comunque saremmo dovuti arrivare a una newco probabilmente in questa configurazione. Quindi gli avvisi speriamo che non succeda, non succederà, non lo so, però si sarebbe

arrivato anche con un percorso più lento soltanto a una situazione del genere, ma mettendo in difficoltà i Comuni. L'alternativa sarebbe stata la gara.

Presidente BALDUCCI: Grazie, assessore Comodi. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Prima del voto chiediamo che sia messa a verbale questa nota, con la quale il gruppo Fabriano Progressista invita, chiede al Sindaco, e su questo noi subordiniamo il nostro voto favorevole, di sostenere e rappresentare nella costituenda società gli interessi e le necessità del territorio dell'entroterra montano e del comune di Fabriano, con ogni strumento che riterrà più efficace e più opportuno.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Armezzani. Quindi la discussione su questo punto è conclusa, quindi passiamo alla votazione. Andiamo a votare il punto n. 16 all'ordine del giorno.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Votanti	16
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Per questo atto viene richiesta anche l'immediata eseguibilità, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Votanti	16
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Punto n. 17: MOZIONE: CONCEDIAMO UN LOCALE ALLA COMPAGNIA ARCIERI DI FABRIANO.

Presidente BALDUCCI: Passiamo ora, nello spazio che ci rimane, a trattare mozioni e ordini del giorno, partendo dalla mozione n. 17, presentata dal consigliere Pariano Giuseppe Luciano.

Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Andiamo veloci, salto subito la premessa, perché in premessa spiego che cos'è la Compagnia arcieri, che penso noi tutti conosciamo, e vado subito alla motivazione della presentazione di questa mozione.

Rilevato che il prossimo 30 giugno la Compagnia arcieri Fabriano dovrà lasciare i due locali all'interno dell'immobile del nuovo seminario in via Serraloggia, che la curia aveva affidato loro, per tale motivo invito il Consiglio comunale a deliberare al fine di conferire mandato alla Giunta nel rinvenire un luogo adatto da dare in regime di comodato d'uso gratuito, che possa fungere da sede stabile per la Compagnia arcieri Fabriano.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Pariano. Prego, consigliere Pallucca.

Consigliere PALLUCCA: Già questa sera il consigliere, intanto la mia richiesta sarà quella di ritirare questa mozione. Sono stati qui in aula oggi gli arcieri, che con rappresentanti dell'Amministrazione sono andati in giro a vedere alcuni luoghi dove poter andare, per cui l'Amministrazione già si sta muovendo. Sarebbe consigliabile al consigliere Pariano, al collega che magari, oltre a fare le mozioni sul nostro programma, come ci ha illustrato prima, magari si informasse anche dai diretti interessati a che punto sono le cose, perché questa mozione è arrivata dopo che gli arcieri sono andati... Sarà uscito un articolo del giornale, ma sentiteli prima. È arrivata dopo che gli arcieri sono andati con l'Amministrazione a vedere dei posti. Per cui ascoltiamo anche i cittadini realmente, non li guardiamo solamente dal giornale Era questo.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Alla luce di questo, visto che è una mozione, io non la ritiro e la invito a votarla. Se no lo votate contro. Visto che lei mi dice che l'Amministrazione si sta muovendo per cercare i locali, e io chiedo questo, non vi costa nulla votarla.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Anche il fatto sempre che le mozioni e gli ordini del giorno bisogna portarli in commissione, allora il Consiglio comunale ditemi voi a che cosa serve?

Se voi questa mattina siete andati in giro, ieri per tutta Fabriano a vedere i locali, diteci i locali che avete individuato, ne parliamo qui in Consiglio comunale. Se si trova un accordo, bene. Se no voterete contro, a favore a questo ordine del giorno del consigliere Pino Pariano.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Silvi. Può ovviamente replicare. Prego, consigliere Pallucca.

Consigliere PALLUCCA: Forse non mi sono spiegata. L'Amministrazione, rappresentanti dell'Amministrazione sono andati con gli arcieri, che sono presenti e lo possono confermare, prima che il consigliere, io non ho parlato di commissione, Pariano presentasse la mozione a vedere dei luoghi. Fare il consigliere in questo modo è svilente per tutti noi, sia per quelli di minoranza che per quelli di mia maggioranza. È svilente!

Noi dovremo votare sì a una cosa che già sappiamo si sta facendo, per che cosa, per far mettere un post su Facebook dove c'è scritto "ha votato sì per noi"? "Per questo".

Presidente BALDUCCI: Andiamo per ordine. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Per circoscrivere un attimo il tema, perché altrimenti così diventa un po' una bagarre. In conferenza dei capigruppo, alla quale io ho presieduto, il consigliere Pariano ha chiesto che fosse spostato l'ordine giorno, la mozione e c'era l'unanimità di tutti i capigruppo presenti, perché ne sentivano l'urgenza. Poi, se c'è stata un'evoluzione dei fatti, io non credo che questo possa dare adito a giudizi o a valutazioni, perché altrimenti sarebbe da biasimare l'intera conferenza dei capigruppo.

Presidente BALDUCCI: Adesso intervengo io. Verbale. Tra le altre il consigliere Silvi si è scordato di dire una cosa, dovevamo dirlo, sono stato veloce io, lo diciamo dopo.

Il consigliere Pariano chiede di anticipare, vista l'urgenza, la propria mozione inerente alla Compagnia arcieri Fabriano. Il Presidente acquisisce il parere della conferenza e stabilisce di anticipare tale mozione al primo punto nel raggruppamento mozioni e ordini del giorno, tenuto conto che in quella medesima discussione abbiamo detto di anticiparlo, ma che c'erano già stati dei sopralluoghi imposti da parte del Comune, per essere precisi da parte del sottoscritto. Questo è stato quanto è stato precisato nella conferenza dei capigruppo. Giusto? Penso che questo nessuno lo possa contraddire.

Ciò che ha detto il consigliere Pallucca corrisponde esattamente alla verità, ha riportato esattamente ciò che anche nella conferenza abbiamo detto. Ora, visto che semmai c'è volontà da parte di tutti di trovare questa collocazione al gruppo degli arcieri, che cominciano ad avere una rilevanza di livello nazionale, proprio per non lasciarla in fondo questa mozione, quindi magari poi la discutevamo quando gli avevamo trovato il posto, quindi abbiamo detto di anticiparla. Però il consigliere Pariano sapeva che già c'era, diciamo si era attivata la pubblica amministrazione. Questo per correttezza e per precisione.

Consigliere Silvi, prego.

Consigliere SILVI: Sì, è giusto, è vero quello che dice lei, Presidente e quello che dice la Pallucca.

Il consigliere Pariano ha presentato una mozione, voi avete dei locali, basta fare un emendamento, punto. Dopo, se il consigliere scrive su Facebook, a me non interessa. La cosa importante fate un emendamento che voi avete trovato dei locali agli arcieri e finisce lì. Portare una mozione una mozione in commissione a che fare? Diciamo che voi volete uscire sui giornali dicendo "l'Amministrazione, siamo bravi, abbiamo trovato". Io parlo per me.

Presidente BALDUCCI: Sempre a lei tolgo la parola, consigliere Silvi. Un attimo. Torniamo nei giusti binari di un Consiglio comunale.

Vi devo leggere come deve essere una discussione in un Consiglio comunale? Cortesemente non andiamo fuori le righe su questo tipo di discorso, che è comune per tutti. Quindi torniamo a noi.

Assessore Giombi, prego.

Assessore GIOMBI: Grazie. Io sono contento di questa mozione, perché comunque porta alla luce un tema importante, che è quello delle sedi alle associazioni. Io ringrazio gli arcieri che sono stati presenti, anche la rappresentanza che è presente in Consiglio comunale, perché il tema dell'associazionismo, lo testimoniamo anche con il recente Natale, è stato fatto in maniera adeguata grazie proprio alla collaborazione delle associazioni. Purtroppo noi però come Amministrazione ci siamo trovati, quando ci siamo insediati e credo di esprimere un pensiero comune, un grande caos nella gestione degli immobili comunali, molti dei quali sono dati senza un regolare

contratto e c'è veramente un ginepraio di situazioni contrarie anche non a un principio di diritto ma a un principio di ordine.

Quindi io condivido l'intento della mozione, la ratio, che è quella appunto volta a dare un luogo adeguato a un'associazione, come diceva anche il Presidente Balducci, che ha avuto anche dei riconoscimenti anche sportivi e storici, però ad oggi anche imporre la gestione in comodato d'uso, quindi a titolo gratuito in una situazione in cui molte delle associazioni e degli enti non hanno neanche il contratto, c'è una situazione molto... si dà secondo me un ordine, un segnale sbagliato. Magari dire di cercare una sede risponde un po' anche alle esigenze dell'Amministrazione.

Presidente BALDUCCI: Consigliere Pariano, legga l'articolo 36 del Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, poi la faccio intervenire.

Assessore Vergnetta, prego.

Assessore VERGNETTA: Io sono un po' stupito di questa mozione, lo dico sinceramente. Stupito perché cela una mancanza proprio di etica amministrativa, secondo me, perché come ha fatto con gli arcieri, il consigliere Pariano poteva fare con tutte le porte del Palio, con tutte le associazioni culturali, con tutte le associazioni sportive, con le associazioni sociosanitarie, con le associazioni di volontariato. Lui potrebbe reiterare questa mozione con lo stesso format, cambiando il nome della società sportiva. Anzi, glielo consiglio. Ne protocolli altre centocinquanta di queste, almeno avrà centocinquanta like per ogni mozione che lei protocolla.

Un po' di etica amministrativa non si può pretendere in quest'aula? Ma che serietà abbiamo di fronte ai cittadini, protocollando queste mozioni? Bisogna essere seri, siamo tutti amministratori di questa città. Abbiamo parlato in commissione la settimana scorsa che abbiamo da allocare venticinque aule di due scuole, che è un problema serissimo; è un problema serio anche la sede degli arcieri, nessuno lo nega, come quello di ogni altra società o associazione che vive il territorio fabrianese. Ma va gestito con un'etica dell'Amministrazione, facendo dei ragionamenti sensati, non buttando là una mozione tanto per dire "visto? Io so quello che vi ha sostenuto durante il Consiglio comunale". Questo secondo me è il metodo più sbagliato per sostenere le associazioni locali, perché è puro modo di cercare qualche beneficio di carattere propagandistico. Per questo secondo me questa mozione non ha alcun senso.

Presidente BALDUCCI: Grazie, assessore Vergnetta. Prego, consigliere Monacelli.

Consigliere MONACELLI: Io voglio solo riprendere l'ultimo ragionamento che ha fatto l'assessore Vergnetta.

Capisco che la visibilità sia, soprattutto sui social...

Presidente BALDUCCI: Consigliere Pariano, silenzio! Altrimenti...

Consigliere MONACELLI: Guarda quanto sono calma, perché mi vuoi far saltare i nervi? Consigliere Pariano, posso parlare? Certo, a quest'ora la visibilità, forse poche persone ci seguono, quindi stanno tutti mangiando...

Presidente BALDUCCI: Consigliere Pariano!

Consigliere MONACELLI: Non ti permettere di dire una cosa del genere! Non ti permettere di dire una cosa del genere! Tagliare i capelli alle donne... Non ti permettere!

Presidente BALDUCCI: Consigliere Pariano, un attimo. Graziella. Cortesemente. Secondo me bisogna che la prossima volta io vi interrogo sull'articolo 36, perché, articolo 1, perché questa mi sembra una questione di... Cioè

è brutto anche a vedersi, ragazzi. Adesso capiamoci. Quindi leggetelo un attimo, non mi costringete a mettere in atto quello che c'è scritto qua, che sotto certi versi non lo vorrei fare.

Siamo stati fino a un attimo fa un Consiglio comunale, anche su temi scottanti, precisi. Pino, questa cosa che veniva fuori in questo Consiglio comunale la sapevi già dalla conferenza dei capigruppo del 26 gennaio, quindi qualche giorno fa. Avevamo anticipato che c'era già questa voglia, questa necessità da parte dell'Amministrazione. In altre situazioni apprezzo, io apprezzo anche la buona volontà da parte tua di fare questa mozione, ma, almeno per quella che è la mia esperienza in quest'aula consiliare, una volta che c'è un percorso già avviato, il proponente normalmente dice "va benissimo, mi fa piacere, mi associo a questo percorso e rivedo la mia posizione", ritirando la mozione. Perché sennò dopo il gioco delle parti, più e meno, uno vota contro... Si crea una situazione che non è bellissima.

Lo abbiamo già visto, perché lo abbiamo già visto e abbiamo visto che sul niente, non ci siamo scaldati gli animi su temi importanti, ce lo siamo scaldati su un tema che è importante, però non andiamo fuori da quello che è il legittimo e doveroso comportamento di un consigliere comunale in quest'aula. Quindi rispettiamo chi parla, moderiamo gli atteggiamenti.

C'è stata una richiesta, a lei spetta a dire sì o no, a nessun altro. Poi quello che ne viene fuori, lei sa che già l'Amministrazione si sta muovendo, chiedo a tutti di tornare a parlare in maniera tranquilla e, consigliere Monacelli, concluda il suo intervento.

Consigliere MONACELLI: Il mio intervento me l'ha interrotto, non merita neanche tanto tempo, considerata l'ora.

Mi associo alle raccomandazioni che ha fatto il Presidente del Consiglio, perché non è la prima volta che il consigliere Pariano è aggressivo nei miei confronti fuori dal microfono. Nel caso "giullare", non "pagliaccio". Al di là di questo, è vero che in quest'aula dobbiamo ricondurre gli atteggiamenti, io per prima, a un modo, a una modalità corretta come le istituzioni pretendono.

Detto tutto ciò, mi accodo alla richiesta che ha fatto la consigliera Barbara Pallucca; considerati i tempi, considerato che l'Amministrazione sta già attivandosi per cercare i locali, mi associo alla richiesta del ritiro della mozione.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Monacelli. Una puntualizzazione da parte del Sindaco, prego.

Sindaco GHERGO: Signor Presidente, io chiedo, siccome le parole hanno un senso, hanno anche un peso e a volte pesano parecchio, siccome nella confusione non si è ben sentito che cosa veniva detto, chiedo che venga verbalizzata l'affermazione del consigliere Pariano a microfono, che il taglio dei capelli e la solidarietà alle donne iraniane è stata una pagliacciata.

Presidente BALDUCCI: Grazie, Sindaco. Sentiremo la registrazione. Poi non è un problema.

Prego, consigliere Silvi.

Consigliere SILVI: Io non l'ho sentito, devo essere sincero. Comunque io non condivido quello che ha detto, assolutamente, l'assessore Vergnetta. Da domani casomai gli manderemo i nostri ordini del giorno, le nostre interpellanze, almeno le faremo valutare da lui.

Io mi riferivo solamente, prima mi riferivo, se dopo, perché voi avete parlato di visibilità a lui, a me quello non interessa, io ho detto solo e semplicemente che ogni ordine del giorno, poi può essere un ordine del giorno fattibile oppure no, uno scrive quello che vuole, non è possibile portarlo sempre in commissione. Certi argomenti sì, è giusto portarli in commissione, un ordine del giorno che ha presentato il consigliere Pariano penso che si poteva discutere tranquillamente qui. Visto e considerato che avete trovato anche la location, voglio dire, bastava fare un emendamento all'ordine del giorno suo e finiva lì. Era solamente questo.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Silvi. Ci sono altri interventi? Dipende. Prego, consigliere Sorci.

Consigliere SORCI: Io faccio un discorso molto... perché ho visto stasera, già altre volte: ragazzi, qui c'è maggioranza e minoranza, tutti, ogni consigliere è legittimato a presentare e a esprimere la propria proposta, quindi non facciamo perché uno... è legittimato, quindi bisognava rispetto. Io ho avuto rispetto stasera di voi, perché avrei potuto fare altri discorsi sulla società unica, parlare di politica. No, perché non mi interessa. Quindi vi prego di rispettare gli altri, non perché uno ha una posizione diversa in maniera dietrologica si pensa che deve fare qualcos'altro. Smettiamola.

Purtroppo Lorenzo ha fatto una cosa che non doveva fare, perché ha dato l'idea... Non è una questione, attenzione, Lorenzo, siamo tutti grandi, grossi e vaccinati, oggi è uno, perché effettivamente il problema delle sedi vale per tutti, hai ragione. Però oggi c'è questo problema e domani ce ne sarà un altro e io ti ho fatto una battuta prima, che non si sono accorti gli altri, ho detto "Lore", pensa alle scuole, perché il problema quello...", però questo è un altro aspetto. Quindi non è che uno, se no qui, ragazzi, c'è il pensiero unico e alla fine la minoranza deve fare quello che pensa la maggioranza, che non è possibile!

Quindi, torno a ripetere, vi invito con molta gentilezza a rispettare le opinioni di tutti quanti. Poi uno può condividere o no, ma questo fa parte del gioco. Uno lo dice con molta, senza dare, a uno, appellativi e, all'altro, senza fare tante cose.

Presidente BALDUCCI: Grazie consigliere Sorci. Prego, consigliere Armezzani.

Consigliere ARMEZZANI: Grazie, Presidente. Sono molto dispiaciuto degli interventi della maggioranza, perché non credo che sia compito di valutare se è bella, non è bella, come si fa o non si fa amministrazione.

Io credo che la politica debba prendere atto di questo documento e su questo io mi accodo alle considerazioni dell'assessore Giombi, perché in questo atto si pone un problema, che è quello delle sedi per le associazioni. Questo è il tema politico. Vogliamo far politica? Non facciamo le paternali, prendiamo la politica.

Su questa mozione io mi asterrò, perché ritengo che sia importante che l'Amministrazione comunale segua l'impegno che diceva l'assessore Giombi, cioè valuti, studi soluzioni per gli arcieri, ma anche per le altre, numerose associazioni che si trovano in difficoltà. Io ne faccio parte almeno di tre, che sono senza sedi. Molto più piccoline, ma comunque anch'esse vorrebbero una sede. Quindi noi, io mi asterrò, poi il collega non so quello che farà, però il tema politico di questa mozione è quello sollevata dall'assessore Giombi, che secondo me merita un approfondimento di dibattito, che questa sera mi pare non abbia però le condizioni.

Presidente BALDUCCI: Grazie, consigliere Armezzani. Prego, consigliere Pallucca.

Consigliere PALLUCCA: Faccio la dichiarazione di voto anche io. Anche io mi asterrò, perché la penso come il collega della minoranza: ci sono problemi di tutte le associazioni. Io quello che avevo fatto notare era ritirarla, cioè la ritiri Pariano perché non è questo il tema. Non è questo il termine.

Parlare di politica a livello generale e della situazione delle associazioni e della situazione del patrimonio che abbiamo è un'altra cosa, non è questa mozione, per cui mi asterrò.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Sagramola.

Consigliere SAGRAMOLA: Io non voglio fare nessuna paternale, però dico nella discussione tra consiglieri, se il consigliere si rende conto che la mozione che ha presentato, ha prodotto gli effetti desiderati, nel senso che uno dice "ho presentato una mozione, l'Amministrazione si è già attivata, sta facendo le iniziative necessarie", io credo

che tutti gli altri, tutte anche le altre associazioni si rendono conto e lo stesso consigliere prende e la ritira. Mi sembra una questione di buon senso.

Non c'è bisogno, perché la mozione voleva stimolare la discussione e l'attenzione dell'Amministrazione su un tema che è la sede degli arcieri, l'ha ottenuto il consigliere a me sembra. Io, fossi stato in lei, l'avrei ritirata. Invece così adesso ci si è allargati in un discorso, che secondo me ci porta dopo dove non vogliamo andare.

Io credo che sarebbe, se ci pensa, Pino, secondo me farebbe un'operazione politica interessante. Però fai quello che ti pare.

Presidente BALDUCCI: Silvi, nelle discussioni, adesso ti ci aggiungo un pezzo, il consigliere può intervenire una volta sola e può parlare per cinque minuti. Tu sei intervenuto per cinque volte... prego, consigliere Silvi, siamo a fine serata, per dichiarazione di voto.

Consigliere SILVI: Grazie, Presidente. Io condivido pienamente quello che dice il consigliere Pallucca e l'assessore Giombi. Sono anche io disposto a portare questa mozione in commissione, visto che il problema non ce l'hanno solamente gli arcieri, ma ce l'hanno anche altre associazioni, in commissione oltre trovare la sede agli accedi, la troviamo anche agli altri, alle altre associazioni.

Come dichiarazione di voto la voto a favore. Se ci sta la votazione, la voto a favore.

Presidente BALDUCCI: Prego, consigliere Pariano.

Consigliere PARIANO: Grazie, Presidente. Giustamente io accolgo quello che dice l'assessore Giombi sul fatto dei costi, di attribuire dei costi o meno a chi andrà a occupare la sede. Sono disposto a stralciare quel pezzetto, elimino, in cui c'è scritto "in comodato d'uso gratuito", però chiedo che venga votata la mozione che ho presentato.

Presidente BALDUCCI: Quindi cosa fa, propone un emendamento? Quindi Pariano accoglie le osservazioni e per tanti motivi invita il Consiglio comunale a deliberare al fine di conferire mandato alla Giunta nel rinvenire un luogo adatto, toglie "da dare in regime di comodato d'uso gratuito", che possa fungere da sede stabile per la Compagnia arcieri Fabriano. Questo sarebbe la parte impegnativa.

Ci sono altri interventi? No. Allora metto in votazione la mozione, presentata dal consigliere Pariano, oggetto della precedente discussione nella quale il proponente chiede di concedere un locale alla Compagnia arcieri di Fabriano, emendata come è stato detto a microfono.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	20
Votanti	20
Favorevoli	04
Contrari	10 (<i>Trombetti, Sagramola, Ricciotti, Ragni, Paladini, Monacelli, Guida, Anibaldi, Balducci, Ghergo</i>)
Astenuti	06 (<i>Armezzi, Arteconi, Aniello, Crocetti, Pallucca, Spreca</i>)

Il Consiglio respinge.

Vista l'ora, visto il termine che avevamo indicato nella convocazione, dichiaro conclusa questa seduta assembleare. Buona serata a tutti. Ci vediamo alla prossima riunione.